INSERZIONI
Le inserzioni si pagano al ricevere agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Firmato non Recipe.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 2 —
Estero (fr. postali) 52 — 26 — 3 50
Tutti gli associati ricevono gratis:
GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

I nostri lettori

Aggiungendo al prezzo dell'abbonamento LIRE OTTO riceveranno, franco di porto, il *grandioso album* di 500 pagine riccamente illustrato *Torino e l'Esposizione Italiana* 1884, che si vende lire 15.

Aggiungendo al prezzo dell'abbonamento LIRE TRE riceveranno, franco di porto, il volume in-8° di oltre 1000 pag., *TORINO* - che contiene scritti interessantissimi di De Amicis, Giacosa, Bersezio, Marenco, Lessona, Carrera, Pollineri, Faldella ed altri. Il volume si vende L. 5, ed è giunto alla terza edizione.

Questi prezzi di speciale favore sono riservati soltanto ai nostri abbuonati nell'attuale corrispondenza della fine d'anno.

Lettere Parlamentari

La morte di Minghetti e la politica — Ancora il bilancio dell'istruzione pubblica — Quello degli esteri — I nuovi progetti di legge.

Roma, 13 dicembre.

Chiuso per lutto domestico. Ecco il sentimento che rivela a tutti la bandiera a mezz'asta abbrunata di Montecitorio. Frattanto anche la morte di Minghetti serve alla politica, e tre giorni di vacanze presi dalla Camera, che diventerebbero una settimana per l'andare e venire dei deputati che si sono sbandati, sono una nuova e patente ragione perchè il Ministero dica che non è responsabile del nuovo bilancio provvisorio, come non è responsabile della morte di Marco Minghetti, e del cicalio che fanno alla Camera, in occasione dei bilanci, coloro che non hanno dato ancor saggio della loro parlantina. Avevo già preveduto da due mesi il nuovo bilancio provvisorio, e preveduto pure che il bilancio dei lavori pubblici sarebbe rimasto alla coda perchè più irto di spine. L'on. Depretis ha sentito veramente il dolore della morte dell'on. Minghetti, come lo hanno sentito tutti. Era Minghetti il tipo dell'uomo politico. Viveva nella politica e per la politica. Il più grande oratore della Camera si è spento.

È caduta una delle poche colonne rimaste ancora della vecchia generazione del 1848, ad esempio di caratteri temprati nella scuola del sacrifizio, ed educati nella grande idea della patria. Depretis ha perduto uno dei suoi più validi sostegni. Era il Minghetti che nell'ora del pericolo chiamava a raccolta la Destra per sostenere il Ministero. L'on. Minghetti aveva l'idea fissa che Depretis fosse il più solido baluardo delle istituzioni monarchiche, e l'on. Depretis ottenevo da lui l'assoluzione di tutti i suoi peccati nell'ora delle grandi votazioni, per la sua confessione di essere il *più devoto servitore di Casa Savoia*. L'on. Minghetti diceva a Depretis, come Cristo alla Samaritana: *Io ti ho perdonato perchè hai molto amato.* È vero che dopo il perdono e la relativa contrizione il peccatore tornava ad essere quello di prima, ma tornava pure la speranza di un nuovo giubileo, facendo qualche penitenza, come quella di destituire il Laporta da presidente della Commissione generale del bilancio, o la promessa di mandar via il Taiani ed il Mocenni. La morte dell'on. Minghetti è un colpo fatale al Ministero, e se ne vedrà la prova in qualche votazione politica. Rudinì, Bonghi, Spaventa ripiglieranno nella Destra lo filo che teneva in mano l'on. Minghetti, e sarà molto difficile che il Depretis possa schermirsi col sistema tanto comodo delle *calende greche* o delle *olimpiadi latine*.

Egli dovrà decidersi, o per Crispi e Zanardelli e Nicotera, o per Spaventa, Bonghi, Rudinì. Non gli sarà più possibile seguire il consiglio che Franklin dava ad una bella signora, quando voleva dimostrare i rapporti che i colori hanno coi raggi e col calorico: *Madama, vestitevi metà di bianco e metà di nero, e voi sentirete per metà freddo e per metà caldo.* L'on. Depretis sarà costretto a pigliare un vestito tutto d'una stoffa o tutto d'un colore; cioè a non fare più il Depretis, il che importa che la commedia è alla sua fine.

***

Il bilancio della pubblica istruzione è passato presso a poco con gli stessi voti che ebbe il bilancio dei Taiani. Sono i segni della campana che suonava a morto quando esalava la sua grande anima Marco Minghetti. Il significato però della votazione contro il Taiani è il rovescio del significato della votazione contro il Coppino. Coppino non è voluto dai dissidenti di Sinistra, Taiani è scomunicato dai dissidenti di Destra, e con questo nucleo d'irreconciliabili fanno peso coloro che votano contro il Ministero perchè è Ministero, al quale negano la loro fiducia.

Anche il bilancio degli affari esteri ha avuto la prova dell'urna dopo una discussione per apparenza. Si tornerà da capo a votare perchè la Camera non era in numero.

Frattanto da questo saggio di votazione appare che il più solido tra i ministri è l'onor. Di Robilant, il quale almeno ha fatto sentire una nota patriottica in occasione dell'interpellanza sulla politica estera.

***

Le Commissioni della Camera intorno ai nuovi progetti di legge non sono state ancora costituite. Alcuni Uffici hanno nominato delle Sotto-Commissioni, le quali ancora non hanno pronto il lavoro per fare la relazione ai rispettivi Uffici. Così è avvenuto della *legge sulla pubblica sicurezza* e della *legge comunale e provinciale*. In molti prevale il concetto che il momento politico nel quale si trova la Camera non è fatto per migliorare la nostra legislazione, ma per peggiorarla, e che di tutti i disegni di legge quello che verrà alla discussione sarà la *legge sui Ministeri*. Ha un bel gridare il Congresso dei segretari comunali, testè adunato in Torino, perchè si provveda alla loro sorte una buona volta con separato disegno di legge. Se gli articoli che li concernono nel detto disegno di legge fossero staccati dal medesimo come un ramo dal tronco, mancherebbe alla scacciacani un pezzo che potrebbe far giuoco per sostenere altri pezzi che potrebbero correre pericolo.

Anche la *legge sulla sicurezza pubblica* non ha ancora la sua Commissione, ed anche per questa legge si tentò altra volta di staccare qualche cosa che sembrava più urgente, come la riforma delle parti relative all'ammonizione ed al domicilio coatto. L'on. Vastarini-Cresi si fece iniziatore di questa proposta di legge, ma il Fabio Massimo della nostra politica, pur dicendo di sì, finì per avere il no. Il progetto non uscì nemmeno crosimato dalla prova degli Uffici. An.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 14, *ore* 10,20 *ant.* (Nostro part.). — **Informazioni ferroviarie.** — *Il Giornale dei Lavori Pubblici* di questa settimana reca le seguenti notizie ferroviarie che più possono interessare i nostri lettori:

« La Camera di commercio ed arti di Mondovì ha appoggiato presso il Governo la deliberazione della rappresentanza comunale di Cuneo, con la quale s'interessava il Ministero dei lavori pubblici a sollecitare il più possibile la costruzione della ferrovia da Cuneo a Mondovì, nonchè i lavori per la stazione di Bastia.

« Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha vivamente raccomandato a quello dei lavori pubblici un'istanza della ditta Selve di Donnaz, raccomandata dalla Camera di commercio ed arti di Torino, per ottenere che vengano tolti gli aggravii che le nuove tariffe hanno arrecato ai trasporti dell'ottone e del rame in pani, verghe e lastre, e specialmente alle spedizioni di fili d'ottone e di rame che attualmente sono classificati in prima categoria della tariffa generale, mentre sotto il regime delle ferrovie dell'Alta Italia erano trattati quali merci di seconda categoria.

« Col 1° gennaio p. v., a cura delle due Società ferroviarie Mediterranea e Adriatica, andrà in vigore la tariffa pel trasporto dei viaggiatori e dei bagagli in servizio cumulativo fra l'Italia e la Germania, via San Gottardo.

ROMA, 14, *ore* 3,25 *pom.* (Nostro part.). — Stamane erano alla stazione a ricevere l'ex-imperatrice dei Francesi Eugenia di Montijo, il principe Carlo Bonaparte e la contessa Primoli.

L'ex-imperatrice ripartì subito alla volta di Napoli.

— Il progetto di legge pel monumento da erigersi a Minghetti non venne distribuito oggi come era stato annunziato. Sarà discusso dagli Uffici giovedì venturo.

ROMA, 14, *ore* 3,25 *pom.* (Nostro part.). — **Processo Lopez.** — Oggi alla Corte d'assise ebbe principio, come già ve la annunziai, il processo contro i fratelli Tommaso e Filippo Lopez ed un tal Bianchini, imputati di falso in atto pubblico con sostituzione di persona. (*Vedi in seconda pagina*).

Il processo attrasse moltissimi curiosi.

I due fratelli Lopez giunsero ammanettati. Erano vestiti di nero con una certa eleganza. Molti degli astanti salutavano Tommaso Lopez, l'avvocato condannato dalle Assise di Ancona, il quale era pallidissimo.

Nella seduta di stamane non si fece che procedere al sorteggio dei giurati e si completarono le operazioni preliminari del processo.

ROMA, 14, *ore* 9,15 *pom.* (Nostro part.). — La deputazione bulgara arriverà a Roma entro il corrente mese.

— Dietro proposta del senatore Pacchiotti, l'ufficio di presidenza del Senato nominerà una Commissione di nove membri per studiare la riforma della pubblica igiene.

— Sabato verrà distribuito il progetto di legge del ministro Taiani per la libertà provvisoria.

— Il primo Ufficio della Camera ha eletto gli on. Serena e Branca a commissari pel progetto di legge per la riforma comunale e provinciale.

— La Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge pei consorzi d'acque a scopo industriale venne composta dagli on. Curioni Spirito, Colombo, Cavallotti, Petroni, Bertana, Lanzara, Righi e Frola.

ROMA, 15, *ore* 7,15 *ant.* (Nostro part.). — Si fanno numerosi e vivi commenti alla seduta di ieri alla Camera per i diversi criteri seguiti nell'approvazione e nell'annullamento di elezioni contestate.

La convalidazione dell'elezione di Capoduro al Collegio di Savona, approvata malgrado le gravi accuse pervenute alla Giunta per le elezioni, si spiega col fatto che la Camera non poteva ammettere di annullasse l'elezione di un solo dei rappresentanti di quel Collegio, mentre era notissimo che gli altri tre candidati portati sulla stessa lista erano stati appoggiati e raccomandati dagli stessi agenti governativi e fatti riuscire cogli stessi mezzi adoperati a favore del Capoduro.

È curioso poi che mentre dalla Camera si infliggeva, quasi per punizione, alla Giunta per le elezioni la convalidazione di quella del Capoduro si riconoscerà essere avvenute corruzioni col votare il biasimo verso gli agenti elettorali come la Giunta proponeva.

Dopo questa assoluzione data per il Collegio di Savona era naturale la proposta di Nicotera che si dichiarasse valida collo stesso criterio adottato l'elezione del Leali al terzo Collegio di Roma.

Nicotera, incalzando, pregò la Camera a votare contro le conclusioni della Giunta, e ciò malgrado che egli stesso avesse partecipato alle deliberazioni della Giunta.

Probabilmente la Camera avrebbe accettata la proposta di Nicotera, ma il Ministero, cui ciò non garbava, si alzò compatto in piedi nella votazione dando così segno agli amici di votare contro la convalidazione.

La maggioranza dopretiana chiamata con questo allarme rispose all'appello del Ministero.

Nicotera, irritato, protestò che non parteciperebbe più ai lavori della Giunta per le elezioni.

Cairoli pure protestò segnalando alla Camera l'esempio del Ministero che aveva votato compatto.

— Ha fatto eccellente impressione il risultato della votazione pel bilancio degli esteri.

Si paragonano i voti di questo bilancio con quelli meschinissimi ottenuti dai due bilanci di Taiani e di Coppino.

— In seguito agli incidenti di ieri alla Camera per la convalidazione delle elezioni, è nata una crisi nella Giunta per le elezioni. Anche l'on. Ferracciù si rifiuta di intervenire d'or innanzi alle adunanze della Giunta.

La Giunta è convocata per oggi al tocco. Si diceva che essa si riuniva per discutere se sia il caso di dimettersi in massa, ma si obbiettò tosto che il regolamento della Camera vieta alla Giunta di dimettersi.

La Giunta, a quanto pare, si radunerà soltanto per decidere sopra altre elezioni. Se risulterà non in numero legale, il presidente Biancheri farà forse fare altre nomine suppletive.

— Si calcola che le spese per liquidazioni ferroviarie arretrate ammontino a 90 milioni.

— L'*Opinione* annunziace che sia imminente la presentazione di nuove convenzioni per costruzioni ferroviarie.

— Ieri sera all'*Hôtel Milan* vi fu un'adunanza di circa venti deputati per discutere circa le condizioni dei segretari comunali in confronto della nuova legge comunale e provinciale.

Il sig. Nardi, incaricato dall'Associazione dei segretari comunali italiani, espose le tristi condizioni in cui si trovano questi segretari, invocando solleciti provvedimenti a loro riguardo.

Si discusse brevemente se convenisse fare stralciare dal progetto per la riforma comunale quanto riguarda i segretari per affrettarne la discussione in Parlamento.

La maggioranza della riunione opinò che per ora non convenga ciò fare.

I deputati Roux e Badini dichiararono di prender le loro riserve sopra tale questione.

ROMA, 14 (Ag. Stef.). — **Senato del Regno.** — *Seduta del 14 dicembre.*

La seduta è aperta alle ore 2,30.

Presidenza Durando.

PACCHIOTTI richiama l'attenzione del Senato sopra il progetto relativo all'igiene che rimane pendente dinanzi al Senato. Propone che si proceda all'esame senza indugio, affidando alla presidenza la nomina di una Commissione di dieci membri incaricata di riferire, attesa la specialità e l'importanza della materia. Dopo osservazioni di PISSAVINI e BARACCO, accettate da Pacchiotti, il Senato approva che si nomini una Commissione composta di nove membri.

Il PRESIDENTE partecipa le dimissioni di Chiavarina dalla carica di questore del Senato per motivi particolari.

MOLESCHOTT crede rendersi interprete del sentimento del Senato proponendo che le dimissioni non vengano accettate. Il Senato approva la proposta Moleschott. Riprendesi la discussione del *progetto per modificazione alla legge sull'istruzione superiore.*

COPPINO presenta un progetto per l'assetto dei gabinetti scientifici della Università di Pavia, quindi accingesi a rispondere agli oratori che parlarono nella discussione generale esponendo i concetti a cui informasi l'indirizzo del Ministero nella questione dell'ordinamento degli studi superiori. Conclude riservando il giudizio sopra alcuni articoli sostituiti al progetto ministeriale.

Il RELATORE riferisce intorno gli emendamenti presentati.

Procedesi alla discussione degli articoli.

ALVISI combatte l'articolo 1°, perchè la legge non corrisponde al voto generale per la diminuzione degli elementi professionali, perchè aggraverà il numero già soverchio delle Università e perchè non consente la facoltà filosofica.

PACCHIOTTI nega che sia tanto basso il livello scientifico delle nostre Università.

Approvansi gli articoli 1 e 2.

MOLESCHOTT propone un articolo sostitutivo perchè sia costituita una Facoltà filosofica.

ROBILANT, ministro degli esteri, presenta un *accordo fra i ministri delle finanze ed agricoltura circa il trattato di commercio tra l'Italia e lo Zanzibar*, già approvato dalla Camera.

MAIORANA-CALATABIANO dichiarasi non contrario al concetto che informa l'articolo sostitutivo proposto da Moleschott, ma ritiene indispensabile che si dichiari esplicitamente che la funzione delle diverse Facoltà non implichi la necessità di diplomi in ciascuna Facoltà.

Levasi la seduta alle ore 6.

ROMA, 14, **martedì**, ore 3,15 *pom.* — (Nostro part.). — **Camera dei deputati.**

La seduta è aperta alle 2,30 sotto la presidenza Biancheri.

La Camera è abbastanza popolata di deputati, e di pubblico nelle tribune.

Il banco della Presidenza è abbrunato.

Sono presenti i ministri Depretis, Robilant e Magliani.

Il presidente BIANCHERI riferisce che stamane, insieme coll'on. Cairoli, recava a Donna Laura Minghetti la lettera di condoglianza della Camera.

Donna Laura Minghetti accolse gentilmente i porgitori e li incaricò di ringraziare la Camera.

DEPRETIS presenta i progetti di legge *per prorogare di un anno l'applicazione dell'articolo 18 della legge pel risanamento di Napoli; per acquisto dello stabile Bastardi appartenente alla Congregazione di carità di Urbino e riduzione per l'impianto di una casa di custodia e per la esecuzione in economia dei lavori di ampliamento del carcere giudiziario* Buon Cammino *nella città di Cagliari; per autorizzazione alle provincie di Pisa, Sassari e Verona di accedere col bilancio del 1887 il limite medio triennale della sovraimposta ai tributi diretti; per acquisti dall'Ospizio di beneficenza in Palermo di alcuni locali occorrenti per l'Archivio di Stato in quella città.*

Il presidente BIANCHERI ringrazia l'onorevole Bovio, ringraziando per l'accordatogli congedo, ritira la data dimissioni.

MAGLIANI presenta un progetto di legge *pei provvedimenti a favore dei Comuni della provincia di Reggio Emilia danneggiati dall'uragano del 4 e 5 agosto 1886* e propone che si fissi la seduta di domenica per la **discussione finanziaria.**

Si procede al rinnovamento della **votazione pel bilancio del Ministero degli esteri,** che andò deserta il dì della morte di Minghetti.

Si lasciano le urne aperte.

L'ordine del giorno reca: *Relazione della Giunta per le elezioni pel secondo Collegio di Catanzaro.*

Vengono approvate le elezioni degli onorevoli Casaris, Curcio e Cordopatri, e resta sospesa l'approvazione per quella di De Gunzis.

Approvansi le conclusioni della Giunta circa la elezione del II° Collegio di Lecce per annullamento, mandandosi gli atti all'Autorità giudiziaria per la procedura che ravviserà del caso.

Si approva altresì l'annullamento delle elezioni di Dayala, Grassi e Lore del Collegio II di Lodi.

Per le elezioni del secondo Collegio di Genova la Giunta propone che si convalidino quelle degli onorevoli Boselli, Demari e Rollandi, e che si annulli quella di Capoduro.

CHIMIRRI combatte questo annullamento, assegnando che risulti nulla il risultato dell'inchiesta sull'elezione di Capoduro.

Egli, concludendo, propone che si approvi l'elezione di Capoduro.

RIGHI, relatore, difende le conclusioni della Giunta per l'annullamento. Dice che furono provate alcune gravi irregolarità.

FORTUNATO, a nome del Comitato d'inchiesta, afferma che questa non potè acquistare la convinzione che l'elezione di Capoduro fosse seguita in modo normale.

Il PRESIDENTE pone ai voti la proposta dell'on. Chimirri, ossia la convalidazione dell'elezione Capoduro.

È la Camera a grandissima maggioranza l'approva.

Questa votazione produce viva impressione nella Camera, che rumoreggia e si dà a far commenti.

La Camera, per contro, approva la proposta della Giunta stessa di infliggere la censura a due elettori del Comune del Collegio reputati autori delle irregolarità avvenute per questa elezione dell'on. Capoduro. (*Ilarità, rumori*)

L'ordine del giorno reca: *Relazione sull'elezione dell'on. Leali al terzo Collegio di Roma.*

La Giunta ne propone l'annullamento.

SANDONATO combatte questa proposta d'annullamento, non ravvisando esistervi gli estremi.

NICOTERA, osservando che la Camera ha convalidato **contro il parere della Giunta** l'elezione del Capoduro, pregа che convalidi anche quella del Leali.

LUCIANI, relatore, sostiene l'annullamento.

Si mette ai voti la proposta di Sandonato.

Tutti i ministri votano. La proposta è respinta.

NICOTERA e CAIROLI protestano che non interverranno più alle sedute della Giunta per le elezioni.

SANDONATO esce dall'aula — Commenti e mormorii.

Si proclama l'esito della votazione **sul bilancio degli esteri:**

Votanti	253
Favorevoli	219
Contrari	34

(Agenzia Stefani)

Apresi la discussione generale sul **bilancio della guerra.**

DI RUDINÌ chiede che le spese per Massaua si iscrivano in capitoli separati e si costituiscano quadri speciali per l'esercito coloniale. Plaude al discorso Robilant. Domanda al ministro della guerra come abbiamo speso i venti anni di pace; domanda cioè se in caso di guerra abbiamo dodici Corpi d'esercito e quale sarà la forza complessiva di questi Corpi; se i distretti militari possono funzionare regolarmente; se abbiamo tutto l'occorrente per la mobilitazione ed entrata in campagna dell'esercito di 1ª linea; quale sarà la forza delle compagnie di fanteria al 1° aprile 1887; quale la loro istruzione; quando avranno i fucili a ripetizione; con quanti squadroni sarà mobilizzata la cavalleria e con quanti cavalli ciascuno; con quanti cannoni ciascuna batteria da campagna; quanta artiglieria da fortezza abbiamo; quanto materiale ha il Genio; se le dodici divisioni di milizia mobile sono in grado di essere prontamente mobilizzate; se la milizia territoriale e comunale sono organizzate già da prestare i servizi assegnati ad esse; se i comandi sono affidati ad ufficiali che dovranno effettivamente comandare in guerra. Raccomanda la coltura degli studi storici nelle scuole militari. Raccomanda la disciplina; che si puniscano non solo gli ufficiali, ma si consumino anche gli estranei all'esercito che scuotono la fiducia verso i superiori e l'amministrazione della guerra. Bisogna per altro che la fiducia sia meritata, ed a tale effetto suggerisce alcuni miglioramenti, come il compimento della istruzione con più frequenti chiamate dei soldati in congedo, e la scuola centrale per l'artiglieria, l'ordinamento delle armi a cavallo e dei nuclei di milizia mobile.

Raccomanda la fortificazione delle coste, soprattutto quelle della Spezia, che giudica, segnatamente dal lato di mare, poco difesa. Bisogna inspirare all'esercito fiducia in se stesso, e questa nasce dalla fiducia negli armamenti. Il giorno che fosse dichiarata la guerra, abbiamo bisogno di vittoria. Il Governo deve prepararla. Opponendosi le condizioni del bilancio, ma si pospongano le ferrovie, i ponti e le nuove scuole all'urgente necessità di compiere l'ordinamento dell'esercito.

PANDOLFI svolge le ragioni per cui non è propenso ad aumenti richiesti nel bilancio. Non ammette che il nostro esercito sia stereotipato sul germanico. Dimostra essersi avuti troppo in mira gli elementi materiali dell'esercito trascurando i morali, come le pensioni, gli avanzamenti, ecc. Accenna agli inconvenienti nell'esercito e ravvisarne la causa estrinseca nell'educazione generale della cittadinanza, ed intrinseca nell'educazione ai giovani nelle scuole militari; nel modo come scelgonsi gli ufficiali destinati ai gradi elevati, nel modo come pretendesi che funzioni l'esercito in pace. Espone i rimedi che stima più idonei.

CORVETTO invita Depretis a provvedere d'impiego, secondo le sue promesse, i sott'ufficiali che servirono dodici anni, e Bicotti a migliorare le condizioni degli scrivani locali. A proposito delle cose dette sulla moralità dell'esercito, assicura non essere inferiore a quella di altri eserciti. Venga il giorno della prova e si vedrà.

Il seguito a domani.

Annunciansi interrogazioni di PICCARDI sulla *costruzione della ferrovia Messina-Cerda*, di VOLLARO sui *provvedimenti per la traversata della ferrovia Reggio-Castrocucco nell'abitato di Bagnara Calabria* in seguito alla visita dell'ispettore del Genio civile. Di PERRONI e PALADINI sul *ritardo dei lavori di perforazione della galleria pelonitana* e sui modi per costringere l'Impresa Bianchi all'adempimento del contratto; di LUCIANI ed altri sull'*applicazione ai sordo-muti e ciechi dei benefici dell'istruzione obbligatoria*; di SANTONOFRIO ed altri per sapere *se e quando si appalteranno i tronchi da San Filippo a Cefalà della ferrovia Messina-Cerda.*

DEPRETIS dà informazioni ed assicurazioni a Pelloux sui disordini in Campo Oliveri.

Levasi la seduta alle ore 6,40.

BOLOGNA, 14, *ore* 2 *pom.* (Nostro part.). — Da ieri Bologna è in grande animazione per ricevere la **salma di Marco Minghetti** con tutta la solennità dovuta ad un tale uomo.

Data la ristrettezza del tempo, si sono fatti veri miracoli.

Stamane per tempissimo erano ultimati in piazza Vittorio Emanuele i lavori per trasformare la grande gradinata della basilica di San Petronio in tribuna per le autorità, per gl'invitati, per gli oratori.

Alla stazione era allestita la cappella ardente nella sala del Ristorante.

Già alle ore 8 alla stazione il concorso di folla era imponentissimo.

Quando il treno speciale colla locomotiva abbrunata entrò sotto la tettoia, fu un momento di commozione indescrivibile.

La salma fu tolta dalla vettura e trasportata nella cappella ardente. Subito il feretro fu ricoperto di corone e di fiori.

Il sindaco di Bologna, comm. Tacconi, ricevette la salma a nome di Bologna.

Erano presenti, oltre alle autorità, i deputati Borromeo, Pullè, Fabbrizi, Buonomo, De Hiseta, Luigi, Codronchi, Inviti, Sacchetti e Zanolini.

Vi era pure una larga rappresentanza del clero.

Dalle città dell'Emilia erano pure venute in gran numero le rappresentanze, come pure dalla Lombardia, dal Veneto e da altre provincie del Regno.

Alle ore una la salma venne deposta sopra il carro mortuario di gran gala fatto venire da Milano e si formò il corteo, che si avviò per via Galliera e dell'Indipendenza.

Molti edifizi lungo il percorso erano pavesati a lutto, moltissime finestre erano ornate con drappi bianchi e neri, ovunque sventolavano bandiere abbrunate.

Le colonne dei portici del Pavaglione erano pavesate in nero.

Sulla bara, lungo tutto il percorso, cadde una pioggia di fiori gettati dalle signore.

Il feretro ora è fermo in piazza Vittorio Emanuele, ove si tengono i discorsi.

Dopo, avviandosi, seguirà la via Farini, D'Azeglio, Saragozza, e di lì muoverà alla Certosa.

Le truppe fanno il servizio d'onore. Tutte le scuole, gli edifizi pubblici e molti negozi sono chiusi.

BOLOGNA, 14, *ore* 8,30 *pom.* (Nostro part.) — Al ricevimento funebre della salma di Minghetti rappresentava la Casa Reale il generale De Sauget.

Rappresentavano il Senato gli onorevoli Bonelli, Malvezzi e Gozzadini.

Presenziavano alla funzione, oltre i deputati già citati, gli onorevoli Maresco tti, Codronchi, Chiari, Mameli, Sacchetti, Chiaves, Favale, Rudinì, Mariotti, Baccarini, Levi, Gherardini, Bonfadini, Fornaciari, Quartieri, Cardarelli, Finali, Berti ed altri.

Spiccavano per bellezza gli addobbi del palazzo Vignoli, sede dell'Associazione costituzionale, della prefettura, della posta, della stazione ferroviaria, della porta di Saragozza e dell'entrata della Certosa.

Il corteo che precedeva e seguiva il feretro era veramente imponente.

Era impossibile trattenere la folla.

Finestre, balconi, terrazzi, persino i tetti delle case erano popolati

Impossibile descrivere lo spettacolo.

Il corteo dovette procedere con una grandissima lentezza.

Tutte le scuole, dall'Università agli Asili, erano rappresentate, così pure le pubbliche amministrazioni, le Associazioni popolari, gli Istituti cittadini, ecc.

Il feretro era preceduto da due carri carichi di corone di fiori, fra le quali quella stupenda di Ismail-pascià.

Al passaggio del feretro tutti si scoprivano.

Reggevano i cordoni il generale De Sauget, il prefetto, il sindaco Tacconi, il generale Costa-Reghini, comandante la Divisione di Bologna, il primo presidente della Corte d'appello, il rettore dell'Università, i senatori Righetti e Finali, l'assessore Romano Caranci ni e Filippo Minghetti.

Nel corteo erano oltre a 60 bandiere; le rappresentanze operaie erano oltre il centinaio.

Quando il corteo si fermò in piazza Vittorio Emanuele, occupata da un quadrato di truppe, il colpo d'occhio fu stupendo. Ventimila circa erano le persone colà assiepate.

Dal palazzo della Prefettura fu presa la fotografia.

Un silenzio religioso, commovente regnava nella piazza.

Ad un tratto le musiche tutte insieme intuonarono mesti concenti.

Il momento era solenne.

Le autorità occuparono il palco eretto sulla gradinata di San Petronio, riccamente addobbato con tende di velluto sorrette da pennoni dorati con gonfaloni azzurri e corone di lauro.

Parlò da una tribuna appositamente pure eretta Enrico Panzacchi.

Egli rammentò con frasi felici la duplice natura di Minghetti, artistica e politica. Nel secolo di Leone X sarebbe riuscito grande artista; nel risorgimento italiano fu grande statista, sacrificando l'arte alla politica, ma come i fiori che si sacrificano sullo altare per adornarlo. Ricordando l'alta nobiltà d'animo. Concluse affermando che gli amori di Minghetti furono per l'Italia e la Dinastia di Savoia, da cui la patria ebbe unità, libertà e moralità.

Fu molto spesso da vivi applaudito.

Parlò quindi anche un altro oratore, il Dupré, a nome della Provincia, che rammentò il lutto pel mondo civile cagionato dalla morte di Minghetti.

Quindi si ripartì per la Certosa, ma il corteo non potè più ordinarsi e si andò come Dio volle.

Prima che la salma fosse deposta nel sepolcro parlarono un rappresentante del Senato e l'assessore Dall'Olio.

Poi, dato uno squillo di tromba, si abbassarono le bandiere e l'assembramento si sciolse. Erano le cinque suonate.

Malgrado il disordine grande, non successero guai. Solo davanti al Seminario, per la gran ressa, una donna ebbe a riportare alcune contusioni.

I carabinieri ristabilirono tosto l'ordine.

Napoli, 14 (Ag. Stef.). — L'imperatrice Eugenia è scesa all'*Hôtel della Gran Bretagna*. Fra giorni si recherà alla Villa Delahante a Posillipo.

BORSINO. — Torino, 14 dicembre 1886. — Corsi d'apertura della Borsa ufficiale di Parigi:

86 65, 83 90, 110 40, 102 50.

Inglese 100 11|16 — Suez 2112 — Meridionali 806.

Per l'Italiano si parla di un secondo corso di 102 29 1|2 e poi di 102 35.

In Borsino la Rendita si trattava da 102 80 a 102 75 f.c.

Mobiliari 1085 a 1083.

Subalpina-Milano 256 50 a 255 50.

Costruzioni Venete 334 a 332 50.

Banco Sconto 485 50 a 484 50.

Credito Meridionale 397 50 a 396 50.

Chiusura della Borsa di Parigi	13	14
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	102 85	102 77
—— Consol. Inglesi	100 13|16	100 11|16
—— Francesi 3 0/0	86 85	86 90
—— Id. 3 0/0 amort.	86 55	86 65
—— Id. 4 1/2 0/0 1883	110 37	110 45
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	326 50	326 —
Id. Meridionali. Azioni	803 —	805 —
Banca di Francia	4360 —	4365 —
Canale di Suez	2111 —	2111 —

BORSA UFFICIALE.
15 dicembre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio 103 77 1|2.

Cronaca della Borsa. — 15 dicembre. — La Borsa di Parigi sempre ben sostenuta per i fondi francesi continua per contro a mostrar debolezza per l'Italiano.

Ecco i corsi d'apertura di ieri:
86 65, 83 90, 110 40, 102 50
2112, 120 11|16, 806.

Corsi della chiusura ufficiale:
86 65, 83 90, 110 45, 102 27 1|2

Ultimi corsi del Boulevard:
86 65, 83 92 1|2, 110 40, 102 37 1|2
2111, 100 12|16, 805.

Il ribasso dell'Italiano viene in primo luogo dai corsi più deboli che continuarono a mandare Londra e Berlino sui fondi esteri. Ma credesi che vi concorra pure in gran parte la prossima liquidazione, ed il desiderio di far abbandonare i premi la cui risposta ha luogo oggi. Fondi francesi sostenuti perchè finita la crisi ministeriale, ciò che promette alla Borsa un po' di tempo di tranquillità.

Ore 12. — Il ribasso di Parigi non fa nessun effetto sulla nostra Borsa che resterà ad essere molto animata con prezzi discretamente sostenuti.

Rendita fine corr. 102 95 a 102 92 1|2.
Rendita contanti 102 85 a 102 80.

Pressi dei valori per fine dicembre.

Banca N. 2265 —, num. —		Subal.-Mil. 256 —	255 —
Mobiliare 1090 —, 1088 —		Ind. Comm. 218 50,	218 50
R. Torino 908 —, 906 —		Esquilino 309 —,	308 50
Tiberina 708 —, 707 —		Lane 428 —,	426 —
Meridion. 811 —, 809 —		Cartiera 594 —,	587 —
Mediterr. 607 —, 602 —		Veneta 335 —,	334 —
R. Sconto 485 50, 484 50		Sicula 640 —,	638 —
Cred. Tor. 325 —, 324 —		Cirio 295 —,	294 —
Fond. Ital. 418 —, 416 —		Cr. Mobil. 98 —,	597 —

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 14 dicembre *(sera)*		13	14
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	53 20	53 40
» per gennaio	»	53 30	53 40
» pei 4 mesi primi	»	53 60	53 80
» a 4 mesi da marzo	»	54 20	54 30
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	28 —	28 70
» raffinato scelto disp.	»	99 50	99 50
» bianco 3 disp.	»	30 70	31 70
» id. 1 mesi da marzo	»	55 20	55 20

Liverpool, 14 dicembre *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali balle 8,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.
Mercato calmo.
Cotoni Surate prezzi sostenuti.
Importazione della giornata 31,000.

Havre, 14 dicembre *(sera)*.

Cotoni. — Vendite balle 1200.
Mercato fermo.
Caffè. — Venduti sacchi 10,500.
Mercato fermo.

Marsiglia, 14 dicembre *(sera)*

Frumento. — Importazione Quintali 1,126
» — Vendite » 14,000
Mercato calmo ed in favore ai venditori.

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Tasse di bollo — Richiesta per trasporto di operai sulle ferrovie. — Agli operai e braccianti che viaggiano in comitive è rilasciata una richiesta per viaggiare a prezzo ridotto sulle ferrovie. Questa richiesta è fatta mediante modulo che deve essere firmato dal prefetto della provincia e dal capo-stazione del luogo di partenza.

Siffatto modulo, avendo tutti i caratteri e gli estremi dei fogli di via, a senso dell'articolo 21 numero 23 della legge 13 settembre 1874 sono esenti dal bollo, salvo a sottoporli a bollo quando occorresse farne uso in giudizio o negli altri modi previsti dall'articolo 2 della citata legge.

Associazioni, Opere pie e Circoli.

Circolo degli impiegati. — Sabato sera, 13 corrente mese, alle ore 9 precise, avrà luogo l'annunciata conferenza del chiaro professore signor Enrico Morselli, sul tema: *Feste ed amori dei pazzi.*

I soci, oltre al condurre la loro famiglia, avranno diritto a due biglietti d'invito, di cui uno solo per uomo, da chiedersi alla segreteria non più tardi di giovedì, 16.

La Direzione, nello intendimento di facilitare l'ammissione nel Circolo dei signori ufficiali dell'esercito, i quali, essendo soggetti a repentini trasloccamenti, non possono assumersi l'impegno biennale di far parte della Società, prescritto dal regolamento sociale, ha aperto un'associazione temporanea, dal dicembre all'aprile, avente gli stessi diritti degli altri soci, mediante la tassa di L. 25, pagabile metà all'atto dell'ammissione, l'altra metà il 1° febbraio 1867.

Le relative domande saranno inoltrate alla Direzione su apposita scheda controfirmata da un socio del Circolo.

Circolo Borgonuovo e Porta Nuova. — Giovedì, 16 corrente, alle ore 8 pom., avrà luogo l'assemblea generale dei soci.

Conferenze, letture, ecc.

Giovedì, 16 corrente, il prof. Agostino Gandolfo terrà la 2ª conferenza all'Università, sala X, dalle ore 1 alle 2 pom.

Argomento: *Periodo glaciale della terra e comparsa dell'uomo sopra di essa.*

BORSE e COMMERCIO

dicembre	14 Genova.	14 Milano.	14 Firenze.
Rend. Italiana cont.	103 02 05	102 72	102 72
» » f.m.	102 85 87	102 80	102 80
» » (3 0/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2284-86	— —	— —
» Credito Mobil.	1086-87	— —	— —
» Ferrovie Merid.	310 311	310 —	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —	— —
Az. Ferr. Mediterr.	607 608	606 607	606 —
Obb. Ferr. Nord Mil.	— —	— —	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	— —
» Banca Gen. Roma	— —	726 —	726 —
» Lanificio Rossi	— —	1824 —	1824 —
» Lan. Canapificio	— —	314-318	— —
» Coton. Cantoni	— —	312-318	— —
» Nav. Gen. Ital.	— —	320	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Rend. Mun. Fir.	— —	— —	86 05
» Unificata Napol.	— —	— —	— —
Cambi - Lond. - vista	— —	— —	— —
» » lett.	— —	— —	25 19
» Parigi - vista	— —	— —	100 85
» » lett.	— —	— —	— —

Firenze, 14		Berlino, 14	
Mobiliare	297 75	Mobiliare	462 —
Lombarde	103 25	Austriache	400 —
Banca Anglo-Austr.	115 —	Lombarde	172 50
Austriache	262 65	Cambio su Londra	20 22 6
Banca Nazionale	892 —	Rendita Italiana	100 20
Napoleoni d'oro	9 84 5	Mediterranee	118 50
Argento in Bancon.	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	99 57	Rendita Turca	14 20
Lire Italiane	99 45	Prestito Russo	98 10
Cambio su Londra	125 90	Prest. Orient. Russo	66 25
Rendita Austriaca	84 —	Argent. per chil.	128 00
Id.	98 42	Dopo Borsa	452 —
Unionbank	262 25	Id.	409 —
Rend. Austr. nuova	114 —	Id.	479 50

Londra, 14		Londra, 14	
Consolid. Inglese	100 11/16	Consolid. Inglese	100 11/16
Rendita Italiana	100 13/16	Rendita Italiana	100 5/8
Spagnuolo	27 7/16	Argento fino	46 5/8
Turco nuovo	15 —	Versamenti effetti alla Banca d'Inghil. L. ster.	—
Estrazione del 1860	75 5/8	Id.	—
Ritirate dalla Banca d'Inghil. L. ster.			70,000

NUOVA YORK	10 xbre	11 xbre
Farina da dollari per 88 chilogrammi.	8 05 a 8 05	8 05 a 8 25
Franc. disponib. dollari	0 00 1/4 k.	5 20 1/2 k.
Id. xbre »	0 89 7/8 »	0 90 — »
Id. gennaio »	0 90 5/8 »	0 90 3/4 »
Id. febbraio »	0 92 1/4 »	0 92 3/4 »
Id. primav. »	0 90 1/2 »	0 91 — »
Grano turco, al bushel di 56 chil.	48 1/2	48 1/2

NB. Il dollaro vale fr. 5 25, ed il centesimo di dollaro 5 centesimi, mentre l'odierno soldo piemontese, lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale metrico contanta di frumento del peso di 77,75 l'ettolitro:

	11 xbre	13 xbre
Liquidazione	da — a — —	— a — —
Disponibile	» — a — —	— a — —
Corrente xbre	» 22 75 a — —	23 75 a — —
Consegna genn.	» 22 — a 23 25	23 — a 23 25
Gennaio febbraio	» 23 25 a 23 50	23 25 a 23 50
4 primi	» 23 50 a 23 75	23 50 a 23 75
4 da marzo	» 24 — a 24 25 sostenuto	24 — a 24 25 calmo

CAVALLERMAGGIORE, 13 xbre. — Frumento 1ª qual. L. 17 45 — Seguale 11 40 — Riso 00 00 — Meliga 11 00 — Miglio 00 00 — Patate 1 10 — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 — Fieno 0 65 — Paglia 0 35 — Boo 0 00 — Vacche da pascolo 0 00 — Vitelli da latte 1 qual. 8 00 — Id. 2 q. 7 00 — Id 3 q. 6 00 — Maiali 0 00 — Canapa 0 00 — Ova 1 05 — Trifoglio 00 00 — Pecore per capo 00 00.

Singolarissima nota. — Torino, 14 dicembre.

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione colera dalle Sete in Torino D. Direttore G. Girardi.		
Qualità	Co	P. o	Qualità	Col.	Peso
Organzine	13	1283 64	Organzine	—	— —
Trama	4	423 71	Trama	1	62 27
Grezza	5	477 18	Grezza	9	180 21
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	22	2183 53	Totale	6	232 55
Id. nel mese	300	2485 75	Id. nel mese	55	

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (11)

VINCITORI E VINTI

DEL CONTE

VODZINSK

...o slavo non giuocava; non lo si era mai visto arrischiare un napoleone. Non aveva il menomo vizio!... Era esemplare... ma guai il giorno in cui una passione lo mordesse al cuore...

Rosetti giuocava, e seguendo la marcia progressiva di un giuoco sapientemente combinato, pensava all'avvenire dell'amico, che credeva minacciato. Buon Rosetti!... e dire che lo accusavano d'egoismo! È vero che in quel momento la fortuna gli arrideva e che nulla dispone l'animo alla pietà quanto la propria buona ventura. Le poche monete d'oro del principio avevano rinnovato il miracolo della moltiplicazione dei pani. Coi pezzi d'avorio o di madreperla che servivano a segnare i punti, egli costruiva piccole torri simmetriche. Così poteva accertarsi, con un rapido calcolo, che quelle cinque torri d'avorio, composte ognuna di venti gettoni, rappresentavano un totale di cento napoleoni.

Soddisfatto di sè e sorpreso di quella fortunata campagna, il marchese si voltò con un sorriso verso quel caro Horda, che egli credeva fosse ancora appoggiato allo schienale della sua sedia e continuasse a fare, in coscienza, da porta fortuna. Ma giudicate dall'ingratitudine umana! Horda era scomparso. Rosetti ebbe un sorriso d'indulgente sorpresa.

— Ecco gl'innamorati, — disse fra sè; — non pensano che a se stessi.

Ma siccome, malgrado la partenza di Horda, la fortuna continuava a rimanergli fedele, il marchese proseguì la serie dei suoi trionfi. Una diecina di mila franchi era appunto ciò che gli occorreva per rimettersi a galla.

Mentre Rosetti fabbricava così i suoi ragionamenti e i pilastri della sua fortuna, Lorenzo era ritornato a casa a piedi. Il vecchio Taddeo, come al solito, lo attendeva. Al rumore dei passi del padrone si presentò sulla soglia col candeliere in mano. Ma questa volta il viso del capitano aveva un'espressione bellicosa e sardonica. Malgrado le sue preoccupazioni, al primo sguardo Lorenzo s'accorse di quella trasformazione.

— Che c'è di nuovo, Taddeo? — egli domandò.

Il vecchio soldato alzò le spalle con aria di compassione e borbottò fra i denti:

— Non c'è nulla di nuovo, poichè vedo che il signor conte aspetta qualche cosa.

— Spiegati e lascia gli enigmi, — riprese Horda. C'è venuto gente?

— Tutti i giorni vien gente, — rispose Taddeo; — tutto dipende dalle persone che vengono.

— Finiscila, — disse Lorenzo, nervoso, — e rispondi... chi è venuto?

— Chi è venuto? il *moskal* parbacco, il *moskal* maledetto!...

E Kretko tremò in tutto il corpo, perchè, se per lui il *moskal* significava il russo in generale, quel vocabolo abborrito aveva in quel momento un senso più ristretto e non si applicava che a un membro della famiglia Labroff.

Senza aggiungere altro, il capitano presentò al padrone un biglietto di visita, sul quale Lorenzo lesse con uno sguardo:

« l'principe Alessandro Nikolaiewitch di Luden, » mastro di cerimonie di Sua Maestà l'Imperatore. »

E sotto, queste parole tracciate col lapis:

« Coll'espressione della mia gratitudine ed i sentimenti ringraziamenti della principessa. »

Lorenzo volgeva e rivolgeva il biglietto fra le dita. Poi interrogò Kretko, senza osare tuttavia di alzar gli occhi su lui:

— Chi l'ha rimesso questo biglietto?

— Il *moskal* in persona.

— Che ti disse?

— Disse che era dolente di non trovarvi in casa... ma che sarebbe ritornato... sì, signore... disse che sarebbe ritornato.

— E tu che hai risposto?

— Cosa ho risposto? debbo dirvelo?... Ebbene, egli ha appreso dalle mie labbra che non aveva nulla a che fare qui; che voi non avrete mai per lui, per i Labroff e tutti i moscoviti del mondo altri sentimenti che quelli di vostro padre e di vostra madre...

Lorenzo non rispose sul momento. Si sentiva agitato da una sorda collera; senza che egli se ne rendesse conto, l'amore già lo accecava. Oh! quel Taddeo finiva per seccarlo. Non rinascirebbe mai ad affrancarsi dalla sua tutela? Era tempo di mettere termine alle sue invasioni e di definir bene la posizione di ognuno. Parlò lentamente, freddamente, con la gola stretta dalla rabbia.

— Ricordati di quello che ho per dirti, Kretko: le persone che oltrepassano la soglia del mio uscio diventano, per quel fatto solo, ospiti miei... tu devi loro cortese accoglienza e rispetto. Se per caso ti dimenticassi ancora... sarei obbligato a cacciarti di qui, e me ne dorrebbe...

Si rimise a camminare a gran passi. La collera, la vergogna, il rimorso lo soffocavano... Davanti a lui, Kretko rimaneva come pietrificato... Finalmente si allontanò lentamente, e giunto sulla porta:

— Che Dio vi perdoni, caro signorino, — egli disse, — il male che mi fate... Non volevo offendervi, non ho dimenticato il rispetto che vi devo; ma penso ad ogni modo che vostro padre è ben felice di dormire laggiù colla sua ferita al cuore, che vostra madre lo è altrettanto non trovandosi più fra noi, perchè quei cari morti soffrirebbero oggi, soffrirebbero più di me, che pure non posso trattenere il pianto.

Infatti due grosse lagrime irrigavano le gote del povero vecchio.

Si mosse colla testa bassa e il cuore gonfio, e mentre Lorenzo, spogliandosi, si rammaricava della sua durezza, egli andò nella sua camera per confidare al cuore della moglie il suo nuovo dolore.

— Donna, andiamocene, — egli disse a Denise; — bisogna partire di qui; il signorino ci scaccia!

Ella lo guardava sbigottita; non credeva a quello che lo diceva, giudicandolo ubbriaco o pazzo.

Ma no, le lagrime scorrevano dal profondo del cuore, i singhiozzi straziavano l'anima. E parlava tanto tristamente, il povero vecchio!

— Ci ha scacciati... Che vuol? forse ha avuto torto; ma fu più forte di me... pensavo a tutti i suoi, a suo padre morto, alla madre spogliata dai vincitori e ho dimenticato di essere un povero sorvitore... un cane... e ci ha scacciati... Ah! non ne dormeno pace...

Allora fu Denise che saltò in collera.

Ci scacciava! Savvia, era impossibile! Un giovane che essi avevano allevato, che era cresciuto fra loro, pel quale avevano sopportato ogni disagio... e che ora, perchè li difendevano contro se stesso, li trattava come cani!... Ah! sarebbe una che gli rinfaccierebbe questa verità!

— Calmati un poco e aspetta, mio buon Taddeo, — ella aggiunse; — se non riconosco i miei torti, partiremo... sì, partiremo... e tu non morrai solo e abbandonato... no... te ne do la mia parola.

Così si consolavano quelle brave persone... A poco a poco le loro frasi si fecero più interrotte e Kretko fini per addormentarsi, tirando ogni tanto un gran sospiro.

VII.

La principessa Alexandrowna di Luden apriva le sale del suo palazzo sul viale di Marigny. Era un avvenimento parigino. Le cronache e cronisti di diversi giornali celebravano da una settimana, nel proprio stile, la magnificenza dei principeschi appartamenti. Il mondo è così fatto che subisce l'attrattiva della ricchezza. A torto od a ragione, Alessandro Nikolaiewitch di Luden e sua moglie passavano per ricchissimi. Sicuri del loro terreno e della premura del pubblico, essi si erano mostrati esclusivi e difficili nella scelta degli invitati. La lista fatta erano ancora stato epurato ed i principi furono inesorabili poi richiedenti.

Fin dal mattino di quel giorno memorabile negli annali mondani, lo scalone del palazzo era stato trasformato in un giardino. Mazzi di fiori, serre intiere decoravano tutte le sale. Una squadra di tappezzieri finiva di porre in ordine il pian terreno. La principessa andava e veniva come una vera padrona di casa alla russa, che s'intende di tutto, tocca ogni cosa, non lo rifiuta occuparsi dei menomi particolari, dà ordini e li fa eseguire, parlando famigliarmente con un servo, arrogantemente coll'altro, non prendendosi soggezione di sottolineare magari i suoi argomenti con gesti un po' vivaci. L'esercizio di quel comando supremo le pareva però, a Parigi, un po' più difficile. I moujicks, abituati ai suoi impeti e ai suoi scatti, conservavano la loro impassibilità e la loro sommissione da schiavi; ma i maestri di casa francesi si, rivoltavano e con una parola facevano comprendere alla gran dama che ciascuno in questo mondo deve fare il proprio mestiere.

Proprietà letteraria. (Continua).

La legge sulla pubblica igiene

(Contin.: vedi numero di ieri l'altro).

Una sola cosa ci pare evidente nei concetti che hanno ispirato il progetto dell'onorevole Depretis, ed è quella di cui egli tace nella relazione: che il nuovo ordinamento dell'igiene pubblica, aumentando proporzionalmente i carichi dello Stato e dei Comuni, darà al Governo propizia occasione per creare impieghi nuovi ed aumentare i suoi mezzi di azione nelle elezioni. Che cuccagna per i candidati ministeriali!

Accennato così alle ragioni di ordine politico generale per le quali si parrebbe contrario ad ogni principio di libertà il progetto di ordinamento sanitario che il Governo propone, ci sia consentito di aggiungere che le disposizioni migliori del progetto potrebbero essere formolate in una legge, senza nessun bisogno di creare un Corpo speciale di funzionari dello Stato per farla eseguire. È all'iniziativa dei cittadini che dovrebbe essere lasciata la cura della rivendicazione della legge. La differenza tra il sistema dei Governi liberali e quello dei Governi che non siano liberali che di nome sta in questo appunto che gli ultimi non sanno mai introdurre nelle leggi un principio nuovo senza creare contemporaneamente un Corpo speciale di funzionari gerarchicamente organizzati che ne curi l'applicazione. Per cui il cittadino, oltre che al vincolo della legge, si trova sempre più o meno soggetto all'arbitrio ed alle vessazioni di funzionari irresponsabili.

La legge sulla pubblica igiene, se approvata quale viene proposta, diventerebbe in breve tempo odiosa tanto da non credersi. Sarebbe una minaccia continua sulla testa di tutti i cittadini che pretenderebbe di proteggere contro loro medesimi. Se andassero in vigore e fossero strettamente applicati gli art. 66 e 67, interi paesi dovrebbero essere dichiarati inabitabili.

In altri casi poveri e laboriosi contadini che avessero risparmiato poche centinaia di lire con cui costrursi un misero abituro nel piccolo loro campo, si troverebbero condannati a non poterlo fare. Nè potrebbero costrursi un'umile casetta quelli il cui campicello si trovasse distare meno di duecento metri da un cimitero. Chi li risarcirebbe del danno e della menomata libertà?

In realtà poi le cose seguiterebbero ad andare più o meno come vanno oggi.

In quelle provincie dove l'igiene avrebbe maggiore bisogno di progredire, dovendosi fare troppe cose in una volta sola, si finirebbe col fare nulla. Le vessazioni le troveremmo invece in quelle provincie nelle quali già l'igiene si trova in condizioni soddisfacenti. In questo si finirebbe col considerare quasi un delitto lo abitare un tugurio non peggiore degli abituri che in talune provincie danno ricovero ad intere popolazioni. Come pretendere, p. e., che nei paesi freddi le case di abitazione siano assolutamente separate dalle stalle? Come pretendere che in certi villaggi di pastori delle Alpi e dell'Appennino si abbiano le stalle per gli armenti a non meno di trenta metri dall'abitato? Come ottenere che la miseria non abbia, nelle abitazioni, uno dei suoi esponenti?

Non ha sentito l'onorevole ministro nel formulare la sua legge che la condizione di cose in cui ci troviamo, anche per quanto concerne l'igiene, dipendono dallo stato di povertà in cui si trovano le popolazioni e che è inutile lo sperare un miglioramento se non aumenta la fortuna pubblica? Le misure igieniche sono una spesa ed ottima cosa. E certamente sarebbe desiderabile che tutti potessero cibarsi di carne ed abitare locali vasti, serati ed opportunamente provvisti di fogne. Ma questo non si otterrà con misure legislative e colla diuturna e costosa ingerenza di funzionari dello Stato. Noi non riusciamo a spiegarci come si creda di potere con leggi draconiane di igiene rendere più forte una popolazione alla quale per tributi eccessivi si è obbligati di espropriare le case e dalla quale si toglie una parte del già scarso nutrimento col dazio di consumo e col giuoco del lotto.

Ci sia concesso di toccare di un articolo ancora della nuova legge, per provare a quali eccessi possa condurre la smania di legiferare. All'articolo 135 è detto: « Le nutrici che domandano la consegna di un infante (negli ospizi di gettatelli) per allattarlo fuori dello stabilimento saranno soggette a visita preventiva. » Per cui una onesta donna, che, perduto il proprio bambino, ne cercasse un altro da allattare — sono per lo più le contadine che si prestano a questo ufficio — sarebbe trattata come si trattano le prostitute. Diciliamo, per conto nostro, che in questo caso alle esigenze dell'igiene vorremmo che si anteponessero quelle del pudore e del rispetto per la donna. Ma forse certi igienisti, più che la donna, considerano la femmina.

CLEMENTE CORTE.

Il nuovo processo Lopez

Due avvocati alle Assise

Roma, 13 dicembre.

(P.) — Domani, innanzi alla Corte d'assise di Roma, incomincierà il processo contro i due fratelli Lopez, Filippo e Tommaso, l'uno già condannato dalla Corte d'assise d'Ancona nel processo dei due milioni, l'altro detenuto nelle carceri di Roma dal gennaio dell'anno scorso, avvocati entrambi.

Io vi ho accennato già altra volta per quali imputazioni i due fratelli Lopez debbano ora comparire innanzi al giurì di Roma, ma non è inopportuno vi dia qualche maggior ragguaglio su questo processo, che certamente per la qualità degli imputati suscita un vivo interesse.

Chi sia Tommaso Lopez, quale fu il suo passato come avvocato, come uomo, come delinquente, non fa bisogno vi rammenti. Tutti ricordano bene la dolorosa figura di questo individuo che, giovine ancora, ricco di ingegno naturale, non privo di studio, da una eminente posizione sociale che in breve tempo si era fatta nel Foro degli avvocati di Roma, trascinato dalle passioni, dalla vanità e dal vizio, ha potuto precipitare sino sul banco dei delinquenti volgari e venir condannato dalla Corte d'Ancona con una sentenza che, se non fu il per sè gravissima, ha irremissibilmente spezzata la sua carriera di uomo e di professionista.

Filippo Lopez è avvocato anche lui ed è più giovane di qualche anno di suo fratello. Cominciò la sua carriera a Napoli, ma non come legale, sibbene come pubblicista. Di opinioni politiche piuttosto accentuate, scriveva articoli pei giornali democratici e repubblicani, dando spesso occasioni di diverbi col fratello Tommaso, che a Roma si era ascritto al partito moderato. Più di una volta Filippo ebbe a pubblicare che egli non aveva nulla di comune col fratello. Poscia il giornalista si diede anche lui al foro, ma la fortuna venne a lui assai più lenta che al fratello. I buoni clienti erano radi, e sebbene Filippo Lopez avesse molto ingegno anche lui, si doveva spesso contentare di magri affari ed anche non sempre sicuri. Di questo genere pare fosse appunto quello per cui era è chiamato a rispondere insieme al fratello innanzi alla legge.

Il fatto fu questo, e risale nientemeno che fino a dieci anni fa.

Nel 1876 un tal Gaetano Bianchini di Napoli, impresario di lavori e speculazioni diverse, era stato condannato a sei mesi di carcere per resto di truffa. Il Bianchini era amico dei due fratelli Lopez; era stato difeso, se non erro, dal Filippo nel processo istituito contro di lui, e aveva fatto una società col Tommaso per l'esercizio di una fabbrica industriale. Il Bianchini di questa società aveva anticipati i fondi. Dolendo al condannato di scontare la sentenza, si intese coi due avvocati — così dice l'atto d'accusa — per eludere la giustizia punitiva. Il Tommaso Lopez in quei tempi aveva una specie di autorità alle Carceri Nuove, dove si recava bene spesso nella sua qualità di avvocato ricercatissimo; il direttore ed i guardiani avevano per lui una specie di deferenza. Egli, d'accordo col fratello, avrebbe concepito l'idea di far andare in prigione un compare qualunque per sottrarre il Bianchini. Infatti i due Lopez avrebbero trovato il compare nella persona di un tal Luigi Viola, compassano del Bianchini, un povero diavolo a spasso, il quale, colla promessa di mille lire, di un buon mantenimento durante il carcere e di un impiego sicuro all'uscita dalla prigione, acconsentì a far la parte del Bianchini, uscita del condannato. Entrò realmente in carcere, ed il Tommaso Lopez avrebbe certificato sul registro d'entrata delle Carceri Nuove che il Viola era... il Bianchini.

L'affare andò benone per molto tempo. Il Viola potè scontare i suoi sei mesi del Bianchini, mentre questi attendeva libero ai suoi affari; e, uscito di carcere, il Tommaso Lopez, che aveva anche influenza in Campidoglio, fece ottenere al compare un posto di guardia municipale. Il Viola però non era guari contento di quell'impiego; egli diceva che nel patto si era parlato di qualche cosa di *stabile*, e le guardie invece, è più delle volte, debbono far vita tutt'altro che stabile... Lopez, per tacitarlo, anche a nome del Bianchini, gli lasciava scorrere tratto tratto qualche regalo.

In quell'epoca Lopez aveva la borsa piena. Ma vennero poi i giorni delle ristrettezze; il milione del Governatori era sfumato sotto le dita dell'avvocato... Viola si vedeva trascurato; i suoi lamenti non ottenevano che lontane promesse... Venne finalmente il giorno della catastrofe, quando Tommaso Lopez è stato arrestato.

Il Viola capì benissimo che da lui non poteva più sperare nulla; si attaccò al Bianchini ed a Filippo Lopez, ma pare che essi lo respingessero... In quel tempo tutti avevano rivelazioni a fare contro Tommaso Lopez, da tutte le parti sorgevano accusatori... Anche il Viola, irritato, deluso, si lasciò sfuggire qualche frase che fu riferita... Fu chiamato in questura, circuito... Ed egli finì per confessar tutto.

In conseguenza di che il Viola fu tratto in arresto e contemporaneamente fu spiccato mandato di cattura contro Filippo Lopez e contro Gaetano Bianchini, il quale ultimo questa volta fu proprio arrestato per davvero.

Il titolo del reato, secondo l'atto d'accusa, è di falso in atto pubblico con supposizione di persona (art. 342, comma 2° Cod. Pen.) ed è punibile colla pena della reclusione non minore di anni cinque.

Il processo, iniziato sin dal giugno dello scorso anno, si dovette ritardare per causa dell'altro più grave processo in cui era coinvolto Tommaso Lopez. Questi — come è noto — era detenuto in Ancona, mentre il secondo processo doveasi svolgere a Roma: e soltanto da quindici giorni Tommaso Lopez dalle carceri anconitane è stato trasferito a queste di Roma, dove da diciotto mesi si trovano pure il fratello e gli altri concussati... È ben triste questo incontro di due fratelli, prigionieri nel luogo dove essi tante volte sono venuti a confortare altri prigionieri! E sono sarà pur triste rivederli domani accusati, dietro la gabbia, innanzi a quella Corte dove essi hanno vestita la toga del difensore!...

Chi ha visitato in questi giorni i due fratelli dice che sono molto agitati entrambi. Filippo protesta la sua innocenza assoluta, dicendo di non essere entrato affatto nell'affare dei Bianchini. Tommaso non si duole invece che di aver avuta una camera fredda e senza sole, e tanto ha strepitato che il direttore lo ha accontentato, facendolo traslocare in una stanza più confortevole.

Tommaso è difeso dall'avv. Fazio e Filippo dall'avv. Tulino. Un particolare caratteristico. Entrambi i fratelli hanno redatte le Memorie che per essi hanno presentate i loro avvocati in Cassazione contro la sentenza della sezione d'accusa che li rinviava al giudizio delle Assise. Le dicono i loro stessi difensori in una nota apposta alle Memorie, e l'avvocato Fazio a questo proposito soggiunge: « Non sollo a farmi bello dei meriti altrui, dichiaro che gli argomenti di questa Memoria sono stati svolti dal mio stesso cliente. Vegga con ciò l'Eccellentissima Corte quale ambiente ingegno sarebbe colpito se una sentenza della Corte, ecc., ecc. »

Come al solito, pel processo di domani c'è grande aspettativa di curiosità teatrale, e caccia accanita ai biglietti riservati. Procurerò di tenervi informati sollecitamente sulle fasi del processo.

Le elezioni a Ravenna.

Ravenna, 13 dicembre.

(Crocco) — Siamo di nuovo alle elezioni politiche. Nel campo dei monarchici c'è disorganizzazione completa; ministeriali e antiministeriali non presenteranno alcun candidato; quindi nessuna lotta e i ciprianisti restano per conseguenza padroni della situazione.

Cipriani sarà eletto nella provincia di Forlì come in quella di Ravenna, e annullata che sia l'elezione per una terza volta, verrà il suo nome portato sugli scudi dai radicali per una quarta volta. Si sarebbe potuto evitare questo inconveniente, ma bisognava farlo fino dalle elezioni generali. È qui, per dovere di giustizia, bisogna che vi dica che i costituzionali erano disposti a cedere, ma furono i progressisti che non vollero saperne di alcun accordo, per quanto si fossero lasciati a loro disposizione due candidati.

L'avvenire che per noi si prepara non è bello, anzi è brutto addirittura, e se i monarchici di tutte le gradazioni non si troveranno d'accordo, la Romagna diventerà per le sue idee politiche una regione speciale in faccia alle altre regioni.

Il partito progressista, che può contare in tutta la provincia un 1500 voti, è diventato impotente, ma pure è sempre l'arbitro della situazione, come lo è stato per le elezioni del 18 luglio, in cui Ciprani venne eletto per una seconda volta.

Se esso piega dalla parte dei radicali, questi trionfano; se piega dall'altra parte, trionfano i costituzionali. Nella elezione del 18 luglio i costituzionali erano disposti a portare Sanguinetti e Parenzo a Bonanci; ma i progressisti non ne vollero sapere e si allearono coi ciprianisti.

Come s'andrà a finire è difficile prevederlo. Baccarini, volendo, potrebbe far cambiare faccia alla situazione; ma lo vorrà?

NOTIZIE ITALIANE

ROMA.

Disgrazia e rivolta. — Un carrozzone della tranvia Roma-Tivoli urtò un carro schiacciando un cavallo e forendone un altro.

Fermata la vettura, il carrettiere, col coltello impugnato, si slanciò contro il capo-tranvo Estengo per ferirlo. Il carrettiere era furibondo; si ribellò al personale di servizio. Il capo-stazione dovette minacciarlo colla rivoltella. Il cancelliere della pretura di Tivoli, che era presente, venne percosso; il fischietto si è annullato per paura.

NAPOLI

Aggressione. — Lunedì il comm. Giuseppe P. Giustini, direttore del periodico *La Staffetta*, transitando verso le ore 9 pel vico lungo Teatro Nuovo, venne aggredito da taluni sconosciuti, i quali, dopo avergli vibrato un forte colpo al capo, si diedero a precipitosa fuga pel vico Tre Re.

Erano ladri o mandatari? Questo è quanto la Polizia cerca ora di sapere.

Ragazzo che promette. — Guglielmo Mencione, ragazzetto a dodici anni, giuocava con arance insieme a tre altri giovanetti. Venuto a diverbio con uno di essi, a nome Ciocillo, costui, quando il Mencione tornava a casa, lo aggrediva, ferendolo di coltello alla guancia sinistra.

Dopo la medicatura all'Ospedale di Loreto, il ferito è stato accompagnato all'ufficio di sezione Vicaria, che ha potuto sapere il nome del feritore. Costui si chiama Francesco Cuomo; ha appena dodici anni.

PALERMO.

Quattro marinai assaliti. — Il piroscafo olandese *Penelope* rimase per parecchi giorni incagliato nelle secche di Castellammare, dove fu spinto dal vento impetuoso e dal mare in tempesta uscendo dalla Cala.

Venerdì, coll'aiuto di una potentissima pompa fatta venire appositamente da Malta, si lavorava ad estrarre dalla stiva l'acqua che v'era entrata abbondante dalla carena, quando, sviluppatasi la mortifera miasma della fermentazione di una parte del carico (feccia di vino, zolfo e sommacco), quattro dei marinai, che trovavansi nella stiva per raccogliere delle noci e delle mandorle galleggianti onde impedire che ostruissero il tubo conduttore della macchina, venivano colpiti d'asfissia, e restavano inerti nell'acqua.

Si fece di tutto allora per estrarli e per salvarli.

Collocati pariamto in coperta, ed accorso prima il dottor Cardile della Capitaneria del porto, e poi il dottor Napoli della condotta medica, fu praticata la respirazione artificiale, e poichè si riebbero alquanto, no furono mandati tre all'Ospedale della Concezione, Hendrick Messemaker, Keddan e Tadnaco.

Il Messemaker però moriva poco dopo.

GENOVA.

Giuseppe Verdi. — È giunto a Genova, proveniente dalla villa di Sant'Agata, Giuseppe Verdi.

L'illustre maestro si fermerà in questa città fino a che non andrà in scena a Milano il suo *Otello*.

BERGAMO.

Crisi industriale. — Corre la grave notizia che quindici industriali della provincia di Bergamo hanno risoluto di licenziare i loro operai dal 1° gennaio prossimo, chiudendo i loro opifici di filatura, torcitura e tessitura di cotone, cioè circa 4000 telai meccanici e 150,000 fusi, causa l'imposta della tassa di ricchezza mobile, che ritengono esagerata ed ingiusta.

ALTARE.

Un dono di ventimila lire. — Il sacerdote cav. Giuseppe Bertolotto, parroco di Altare, presidente della Congregazione di carità, venne di motu proprio di S. M. promosso al grado di commendatore nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Al diploma erano unite le insegne.

In tale occasione il sacerdote Bertolotto offerse a vantaggio dell'Asilo infantile di Altare la somma di lire *ventimila*.

La popolazione fece al suo pastore una dimostrazione di giubilo e di riconoscenza.

CUNEO.

(Nostre lett. part. — 14 dicembre).

Al Consiglio provinciale. — Nel giorno 27 corrente mese si adunerà il Consiglio provinciale. Si prevede una viva lotta a proposito della elezione del consigliere provinciale pel mandamento di Bagnasco, dove il comm. Giuseppe Basteris trovasi soccombente di fronte al dott. Gazzano.

Si dice che la commissione d'inchiesta abbia rilevate irregolarità gravi. Posto che l'infrazione delle leggi sia unicamente imputabile ai fautori del candidato della minoranza, debbe ritenersi viziata l'elezione?

A questa stregua nessuna elezione sarebbe più possibile. Vedremo come deciderà il Consiglio provinciale, il quale conta nel suo seno elette intelligenze amministrative.

SUSA.

(Nostre lettere particolari — 11 dicembre).

Nuovo giornale. — Col prossimo anno, diretto dall'egregio avv. Luigi Ramano, uscirà settimanalmente in Susa un giornale politico, amministrativo, commerciale dedicato agli interessi del circondario. Sarà intitolato: *L'Indipendente*. Vedremo, ma frattanto applaudiamo all'ardita iniziativa e mandiamo al bravo avvocato una viva parola di incoraggiamento.

Nomina. — La Società d'Archeologia e Belle Arti per la provincia di Torino nominava in recente adunanza a suo membro corrispondente il nostro concittadino professore Ugo Rosa, per l'intelligente attività da lui addimostrata nella istruzione della multicità segusine.

ALESSANDRIA.

(Nostre lettere part. — 14 dicembre).

Per la morte di Minghetti. — (CALDASSANA) — Anche in Alessandria la notizia della morte di Marco Minghetti fu accolta con dolore da ogni ordine di cittadini. I giornali locali, senza distinzione di partito, accompagnano al grande uomo con parole ispirate e degne. Come sapete, il nostro Municipio era rappresentato ai funerali dal senatore Vittorio Sacchi.

Processo per omicidio. — Ieri, davanti al Correzionale, si svolse una grave causa in confronto di certo Testore Antonio, imputato di omicidio nella persona di Paolo Arbuffo.

L'ucciso era un bravissimo giovanotto, amato da tutti per l'eccellenza del carattere; era inoltre l'unico sostegno dei vecchi genitori. Il giudicabile non comparve all'udienza; preferisce essere uccello di bosco... finchè potrà.

Le ragioni civili erano sostenute dall'avvocato Manazza Pasquale, il quale pronunziò una bellissima arringa, molto lodata dal Pubblico Ministero cav. Gigli, e ad un certo punto fragorosamente applaudita dall'affollatissimo uditorio. Il Tribunale, presieduto da quel distinto magistrato che è l'avvocato Spallanzani, dichiarò il Testore convinto dell'ascrittogli reato e lo condannò alla pena del carcere per anni tre, al pagamento di L. 4000, coll'arresto personale, a beneficio della parte civile e alle spese del procedimento.

Consiglio comunale. — Stasera avrà luogo una seduta straordinaria di questo Consiglio comunale. Fra i vari oggetti che sono all'ordine del giorno noto una domanda del Comitato delle Cucine popolari per un sussidio ed altra domanda di concorso all'erezione di un monumento ad Agostino Bertani in Milano. Le due domande troveranno, non dubito, favorevole accoglienza nell'assemblea comunale, imperciocchè i nostri padri coscritti hanno sensi di carità e di patriottismo.

Conferenza. — Domani, nella chiesa cristiana di via Verona, il sig. F. Durdi d'Asti terrà una conferenza sul tema: *Genitli, clericali e anticlericali*. L'argomento è proprio d'attualità; il conferenziere, mi dicono, è all'altezza della tesi che vuol svilupparo.

Causa per la Cooperativa. — Probabilmente nel corrente mese, davanti la Suprema Corte di Cassazione di

che si potesse affrettare il compimento di quest'opera, che farebbe onore ad una grande città. Il direttista, avv. G. Corte, fece una forbita ed accurata relazione, dalla quale il pubblico potè conoscere fino al centesimo quanto si incassò e quanto si spese per quest'opera. Parlarono dopo di lui il sig. prefetto cav. Bermondi e l'avv. Giulio Bonavera, nostro f. di sindaco. La festa ora rallegrata dalla banda cittadina, che eseguì due marcie scritte appositamente, una dal maestro Bandini, l'altra dal detto avv. Bonavera.

Cambiamento di maestro di musica. — Il nostro maestro Bandini ci ha fatto un tiro birbone. Egli ci abbandona, essendo stato nominato maestro concertatore e direttore d'orchestra a Piacenza. Facciamo una perdita grande, ma dopo il successo della sua *Fausta* era da aspettarselo. Ho sentito dire che ha molta probabilità di essere nominato al suo posto un maestro di vostra conoscenza, il maestro Vannini.

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 15 dicembre.

⁂ ***La Calandria.*** — Condannati dal tempo e dallo spazio che sono a nostra disposizione, ci limitiamo, per ora, ad un breve cenno di cronaca della prima rappresentazione della *Calandria*, del cardinale Bernardo Divizio da Bibbiena.

È questa, come tutti sanno, la seconda delle ricorrenze storiche dell'arte drammatica che compie l'intraprendente Direzione dell'*Italia Artistica* di Torino.

Dal più al meno, come la *Mandragola* del Machiavelli, questa *Calandria* fu letta da tutti ed assaporata al lieto cenno uno dei primi frutti proibiti, sopra la curiosità del pubblico si limitava alla conferenza con cui Olindo Guerrini avrebbe preceduto la rappresentazione, ed al modo con cui sarebbe stata, la commedia, portata sulla scena.

Olindo Guerrini, il Lorenzo Stecchetti della *Postuma*, il poeta verista, parvea il conferenziere di circostanza, poichè si trattava del verismo, e che verismo! di altri tempi; l'aspettazione era adunque legittima e vivissima.

Certamente lo Stecchetti fece una buona, una dotta conferenza sulla *Calandria*, ma il pubblico si aspettava forse qualche cosa di più, si aspettava qualche nuovo e forte concetto intorno a quest'arte della commedia verista, forse si aspettava una pittura più viva dei tempi in cui la Calandria si rappresentavano per le grandi occasioni, e facevano mascellare dalle risa l'elemento più colto e più vitato dell'epoca; ora, di tutto ciò ben poco s'intese dalla lettura del Guerrini.

Ciò che poi intese di fare l'esimio conferenziere fu di provenire il pubblico, di prepararlo ad udire certe sconce assai; di mettere bene in mente agli ascoltatori che si assisteva ad un'accademia, alla risurrezione di un pezzo archeologico, non già ad uno spettacolo da divertire.

E questa preparazione assai felice egli fece, crediamo in buona fede, nulla sapendo della... orribili mutilazioni che la *Calandria*, dell'*Italic Artistica*, a forse... dell'Italia politica, avera subite.

E qui si ricade nella solita questione se sia meglio lasciare sollevare le statue storiche, sieno pure capi d'arte di Fidia, quando l'occhio pudico non le può guardare, o se è miglior partito scavarle e portarle alla luce con la foglia di... carta o con i segni dei colpi del martello mutilatore.

Certo è che la *Calandria* non apparve quale si conosceva; e non neppiamo se storicamente e letterariamente siano più sconcie le mutilazioni o le cose mutilate.

La commedia del Bibbiena si aggira intorno agli equivoci che possono nascere dalla perfetta rassomiglianza di due gemelli, uno maschio, Lidio, l'altro femmina, Santilla, col concorso di un marito cretino e libidinoso, Calandro, di una donna innamorata e lussuriosa, Fulvia, di un servo astuto e buontempone, Fessenio, di un negromante furbo e intrigante, Ruffo, e di servi, serve e di una donna di... quelle...., tutta gente vittima o che scherza e specula sull'adulterio di Fulvia con Lidio.

Sono cinque atti pieni di situazioni comiche, ma a una comicità di non buona lega.

L'esecuzione fu abbastanza accurata, tenuto conto della difficoltà di una prima rappresentazione e soprattutto della lingua; le parti sono così distribuite:

L'Argomento (signora G. Saporetti-Sichel), Lidio (A. Marchi), Santilla (E. Casilini), Calandra (Sichel), Fulvia, sua moglie (L. Rigutti), Polinico, precettore (C. Colarelli), Ruffo, negromante (C. Rigutti), Fessenio, servo (C. Vitaliani), Fannio, servo (A. Cambiè), Samia, serva (L. Grisostomi), Sofilla (E. Cambiè), un birro (L. Grisostomi), un facchino (L. De Stefano), birri e facchini.

La scena è in Roma.

La commedia è preceduta dall'*argomento*, il quale, a vero dire, è necessario per stabilire l'antefatto e per aiutare l'ascoltatore a seguire l'intreccio. La signora Sichel lo recitò assai bene.

Il chiaro conferenziere fu lungamente applaudito, e alla fine dello spettacolo anche gli attori ebbero la loro parte di battimani.

Il teatro era zeppo, specie le sedie, la platea e molti palchi di pubblico scelto, quasi tutto maschilino; la galleria era gremita; dobbiamo però deplorare che una parte di pubblico nella galleria si sia mostrato ben poco... tranquillo; ed è un fatto che non sappiamo comprendere, perchè chi può trovar gusto ad una rappresentazione fatta per la gente colta, non può essere tanto irrequieto da fare chiassi e baldorie degne appena dello Scribe all'epoca dei vaudevilles.

Vogliamo sperare che la Direzione vorrà porre rimedio a ciò, nelle rappresentazioni successive.

La *Calandria* si replica stasera col concerto del maestro Cattanei negli intermezzi.

⁂ **Teatro Gerbino.** — Stasera andrà in scena la nuova commedia in un atto dell'attore brillante cav. Francesco Garzes intitolata: *Lisetta*.

⁂ **Circolo Vanchiglia.** — Domenica vi fu a questo Circolo una bella serata. Il programma del concerto vocale-istrumentale, comprendente pezzi dell'*Ernani*, del *Rigoletto*, del *Macbeth*, ecc., fece accorrere allo stabile del Circolo numerosi uditori, tra cui brillavano molte signorine.

Cantarono il signor Gerretti, tenore; il signor Marchisio, basso; e la signorina Ghersi, che ha una limpida voce di soprano. Gli editori li ascoltarono con viva attenzione, e alla fine d'ogni pezzo li coprirono d'applausi. Meritati battimani si ebbe pure la signorina Reveglio, che sedeva al piano-forte.

Dopo incominciò il ballo, che si protrasse animato fino al mattino.

CRONACA

Mercoledì, 15 dicembre.

Un duello per una spedizione africana.

Ieri a Torino si svolgeva con un duello l'ultima fase di una questione sorta durante il viaggio per una spedizione alle foci del Giuba ed al Congo tra il capitano Cecchi, il valente ed intrepido esploratore africano, il compagno del povero Chiarini, ed il signor Mario Michela torinese.

Per spiegare o, meglio, rammentare le cause del duello bisogna rimontare fino ai primi giorni del 1885. In quel tempo salpava dall'Italia sopra la nave *Garibaldi* e l'avviso *Amerigo Vespucci* una spedizione comandata dal capitano Cecchi per esplorare la coste orientali dell'Africa, specialmente alle foci del Giuba, e che doveva quindi inoltrarsi nell'interno dell'Africa per visitare il Congo.

A questa spedizione s'erano uniti il maggiore Luciano e due giovanotti della nostra città, il Michela ed il D'Angrogna, i quali intendevano porre la loro gioventù, la loro energia in servizio della scienza e della patria.

La spedizione, cominciata sotto felicissimi auspici, doveva aver esito sfortunato. Quando essa fu nel Mar Rosso, crediamo a Massaua, sorsero dissapori e gli attriti si fecero così forti che ne scaturì una questione personale fra il capitano Cecchi ed il signor Mario Michela.

Siccome il capitano Cecchi aveva allora responsabilità di fronte al Governo, e urgeva d'altra parte compiere la progettata spedizione, la questione non potè venir risolta, in quel tempo colle armi, come era intenzione delle parti, e dovette essere rimessa ad altro tempo la partita.

Il Michela, il Luciano ed il d'Angrogna tornarono in Italia, il Cecchi proseguì per la propria strada.

In questi giorni i due avversari si trovarono a Torino per condurre a termine il loro impegno d'onore e la partita d'armi ebbe appunto luogo ieri nei pressi di Stupinigi.

Lo scontro fu alla sciabola a condizioni non gravi.

Dopo pochi assalti il capitano Cecchi riportò una ferita alla fronte e guancia destra ed un'altra alla mano sinistra.

Le ferite furono giudicate guaribili in cinque giorni.

I due avversari, che si erano comportati colla più rigorosa cavalleria, finito lo scontro si strinsero la mano.

⁂ **Arrivo del Duca d'Aosta.** — Stamane, alle 7,35, faceva ritorno da Roma il Duca d'Aosta coi suoi aiutanti di campo ed ufficiali d'ordinanza.

⁂ **Ancora Merlatti.** — E poichè oggi finisce la lunga prova sostenuta dal Merlatti, parliamo una volta ancora di lui e del suo digiuno, pubblicando una nuova lettera che egli ha inviato, come le altre precedentemente pubblicate, al cav. Vinaj di Torino.

Il Merlatti spiega anzitutto un piccolo incidente sorto nel Comitato di sorveglianza, il quale dovette dimettersi.

Il Merlatti scrive a questo proposito:

« Il Comitato si è dimesso davanti al pubblico per motivi di mio interesse. Alla porta si è stabilito un prezzo d'ingresso pel pubblico, ed allora il Comitato, composto di persone distinte, non volle che il pubblico credesse venisse compartito il beneficio con me.

« Quanto ai dottori, essi sono continuamente mattina e sera a fare le loro esperienze come prima. Anzi qualcuno di loro è sempre nella camera ove dormo, pel caso mi occorresse qualche cosa.

« Godo tutte le comodità possibili, sono servito come un principe, occupo un appartamento dei più grandiosi che vi siano nell'Hôtel (*Grand Hôtel*, Boulevard des Capucines, 12), pago L. 200 al giorno di spese.

« Non dubiti male quanto alla mia salute, finirò mercoledì alle ore 7 di sera.

« Sono debole, non ho gambe, la testa è vuota, gli occhi hanno davanti una nebbia, ho tutte le difficoltà immaginabili per scrivere, leggo con molta difficoltà. Non ho più forza nelle braccia: prima misurava al dinamometro 80 85 adesso, non faccio che 15 a 20.

« Ho un aumento di globuli sanguigni; più di un milione e mezzo per centimetro cubo.

« Gli orecchi mi fanno male, ho quasi completamente perso la parola in causa della debolezza dello stomaco e del ventre. Sento dolori continui nelle gambe e stiramenti dello stomaco.

« Quel che è più duro da sopportare sono gli *abbordimenti* (svenimenti?).

« Pure, malgrado tutto questo, *o vincere o morire*. Questa è la risoluzione presa; altrimenti non si potrebbe far niente, se non c'è ferrea volontà.

« Fra tutte queste cose però non mi è mancata mai la ragione; più o meno bene, scrivo, quanto intendo di dire, come prima, ed il cervello non ha sofferto affatto, ed è questo che mi mantiene solido e fermo nella promessa fatta.

« Dunque non dubiti male, e sia tranquillo; questo è il 48°. Siamo alla fine. »

In un bigliettino che va unito alla lettera il Merlatti aggiunge:

« Molti giornali annunziano la mia morte.

« Ricevo da tutte le parti d'Europa lettere che mi dicono: — Basta, basta, basta; avete fatto troppo, quello che nessuno ha fatto. — Tutto inutile. »

Da queste lettere, appena qua e là ritoccate per renderle presentabili ai lettori, si arguisce quale è la pertinacia di questo individuo.

La calligrafia delle lettere, per quanto tremula, è chiara.

Per le ore 7 di questa sera, nel *Grand Hôtel* ha luogo un grande banchetto per la rottura del digiuno. Meriatti, naturalmente, lo presiederà. Il prezzo per assistervi è di L. 20 per persona.

⁂ **Pel successore del dott. Margary.** — La morte dell'insigne operatore dott. Pedels Margary ha lasciato vacante all'Ospedale Maggiore di San Giovanni un posto di chirurgo primario.

Ora, per provvedere alla vacanza di questo posto, si è aperto un concorso per titolo fra i dottori che hanno prestato o prestano attualmente servizio di assistente effettivo presso quell'Ospedale.

Il termine per la presentazione delle domande si chiude col giorno 4 ventuno gennaio.

Daremo l'esito del concorso a suo tempo.

⁂ **I biglietti di visita per le feste.** — Nell'intento di rendere più sollecito il servizio di distribuzione e di spedizione dei biglietti di visita nell'eccezionale circostanza del capo d'anno, si avverte il pubblico di consegnare a mano negli uffizi di Torino centro e Torino Porta Nuova i biglietti di cui è parola, anzichè gettarli nelle buche, tenendo separati quelli da spedirsi da quelli da distribuirsi in città.

Si avverte pure che una speciale cassetta per l'impostazione dei soli biglietti di visita verrà collocata a cominciare dal giorno 18 corrente alla porta di entrata di questo uffizio centrale, ed un'altra all'uffizio di Torino succursale, Porta Nuova.

⁂ **Associazione anticlericale universitaria.** — Gli studenti dell'Università e degli Istituti superiori torinesi sono invitati ad intervenire, muniti di tessera, all'assemblea generale che si terrà stasera, mercoledì, alle ore 8 pom., nelle sale gentilmente concesse dalla *Fratellanza Artigiana* (via Alfieri, angolo piazza Solferino) per le ulteriori deliberazioni. *Il Comitato provvisorio.*

⁂ **Restauri all'*Albergo Centrale*.** — Ieri, alla mezza, ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo salone per la *table d'hôte* e dei nuovi restauri dell'antica sala al piano terreno dell'*Albergo Centrale*, in via Finanze, n. 2.

Il nuovo locale, prospiciente il cortile del rinomato albergo, è semplice ed elegante ad un tempo e presenta una bellissima vista.

I restauri dell'antica sala consistono nel completo rifacimento delle pareti e del solitto. Questo ha un grazioso dipinto allegorico del signor R. Bonelli, che venne da tutti lodato per la morbidezza della tinte e la disposizione dei gruppi. Le dorature delle pareti, munite di specchi e candelabri, sono pure assai progevoli.

La festa d'inaugurazione venne però suggellata da un banchetto, al quale presero parte parecchi proprietari d'alberghi e caffè di Torino, alcuni amici e la Stampa.

Fecero egregiamente gli onori di casa il signor Felice Pregno, benemerito presidente degli esercenti di Torino, ed il sig. G. Colombini, proprietari dell'albergo.

Il pranzo, allestito nel rinnovato salone al piano terreno, riescì splendido.

I convitati erano oltre a quaranta, fra cui la signora Colombini, la nuora del Pregno, la proprietaria dell'*Albergo della Rocca di Cavour* ed altre.

Allo sciampagna si alzò l'avv. Garzera, il quale parlò delle benemerenze del Pregno, quale presidente della Società degli esercenti di Torino e quale proprietario dell'*Albergo Centrale*.

Lodò il Pregno per le sue opere di beneficenza e lo additò come il più virtuoso dei padri di famiglia.

Fece gli elogi del signor Colombini, degno compagno del Pregno, augurando ad entrambi la fortuna che si meritano.

Il signor Pregno rispose, commosso, alle gentili parole del Garzera, dicendo che egli faceva quanto poteva nell'interesse dei pubblici esercenti, a cui augurò un mondo di bene.

Il signor Marchesa, uno dei proprietari del *Ristorante del Commercio* in via Garibaldi, improvvisò dei versi maccheronici in onore degli anfitrioni.

L'ing. Garrone brindò alla coraggiosa iniziativa dei signori Pregno e Colombini, che in questi momenti di crisi, non badando a spese, pensano al lustro ed al decoro del loro albergo, che è lustro e decoro della nostra città.

Il signor Arbarello Lorenzo, proprietario del *Caffè Londra*, raccomandò un più mite trattamento dei dazi governativi che pesano sugli esercenti e ne paralizzano l'attività.

Chiuse la serie dei brindisi l'avv. Garzera, bevendo all'avvenire ed alla prosperità di Torino.

⁂ **I vincitori della tombola di beneficenza pel colerosi.** — Dalla Prefettura ci viene comunicato il seguente telegramma:

« Il primo premio della tombola fu vinto a Frossasco dalla cartella serie 580, numero 183, con i numeri 39, 87, 68, 59, 29, 65, 81, 10, 2, 11.

« La seconda tombola fu guadagnata da 3 cartelle vendute a Patti con la cartella serie 244, numero 927, con i numeri 13, 53, 11, 12, 57, 10, 59, 14, 55, 56. Altra a Patti con la cartella serie 244, numero 980, con i numeri 13, 58, 11, 12, 57, 10, 59, 14, 55, 56. Altra a Trapani colla cartella serie 460, numero 900, coi numeri 2, 43, 42, 56, 37, 11, 24, 32, 59, 55. Già disposto il pagamento. »

⁂ **La rubrica degli onesti.** — Un povero vecchio, ricoverato dall'Ospizio generale di Carità, depositò ieri sera all'ufficio della Questura alcune marche da bollo del valore di oltre 50 lire, rinvenuto per terra mentre si avviava all'Ospizio. Il buon vecchio non volle neanche palesare il suo nome.

Il proprietario può quindi recarsi alla Questura pel ricupero delle perdute marche da bollo.

⁂ **Nuovo ufficio di P. S.** — Oggi venne aperto il nuovo ufficio di P. S. in via San Secondo, il quale estenderà la sua giurisdizione per tutta quella parte di mandamento del borgo San Salvatore che rimane sulla sinistra della stazione di Porta Nuova.

⁂ **Colpito da due mandati di cattura.** — Dalle guardie di P. S. venne arrestato certo B. Giuseppe, d'anni 31, meccanico, siccome colpito da due mandati di cattura per contravvenzione all'ammonizione e per ferimento grave commesso in una rissa, nonchè imputato di complicità di altro ferimento pure in rissa.

⁂ **Sparizione di un involto.** — Il lavandaio Candano Stefano depositò ieri in un'osteria di via Bellezia un involto di biancheria e poi andò a disbrigare alcune sue faccende.

Al ritorno chè fece non trovò più l'involto.

Venne arrestato quale sospetto autore del furto certo F. Enrico, d'anni 37, bracciante, individuo pregiudicato e già condannato per simili reati.

Il danno patito dal lavandaio ascende a L. 40.

⁂ **Sedici bottiglie di vino.** — Certo Lusso Giuseppe, abitante sul corso S. Maurizio, n. 3, denunciò come in uno di questi ultimi giorni ignoti ladri, scassinata la porta della sua cantina, s'appropriarono sedici bottiglie di vino pel complessivo valore di L. 24.

⁂ **Arrestati:** B. Giuseppe, d'anni 10, panattiere, disoccupato, perchè armata mano commettava disordini in un esercizio pubblico; due individui contravventori all'ammonizione; due perchè oziosi e vagabondi; uno per questione; uno per ingiurie dirette alle guardie di pubblica sicurezza; inoltre vennero arrestati cinque individui quali autori e complici del furto di orologi a danno dell'orologiaio Bertoglio, in piazza dello Statuto.

ESTERO

I partiti inglesi e l'Irlanda.

Londra, 11 dicembre.

(Nuova-Borrosi) — Vi ho telegrafato il risultato della conferenza tenuta dagli unionisti alle *Willis-Rooms*, martedì scorso. Per quanto laconico lo stile, vi sarete formato subito l'idea cosa dopo i discorsi dei liberali dissidenti qualunque accordo sia impossibile col resto del partito.

L'intolleranza dimostrata dai nuovi adepti al *torysmo* è un fatto che non si giunge a spiegare così facilmente, a meno che non si credesse ad occhi chiusi quanto si va ripetendo di qua e di là circa i motivi — tutt'altro che plausibili e decorosi — che indussero gli ex-colleghi ed ex-amici del Gladstone a scagliarsi contro in modo tanto violento e tanto ingiusto.

Che qualcosa vi sia sotto, bisogna ammetterlo; perchè nello stato normale sarebbe moralmente impossibile che individui appartenenti, almeno lo dicono, al partito liberale, si dimostrassero più retrogradi e più invelenili degli stessi *tories* nel sancire una misura proposta dal capo del loro partito.

Il tempo farà giustizia, almeno certi, ed aspettando il suo beneplacito, ripeteremo frattanto con alcuni: *mistero!*

Un fatto che dimostra il male causato dal *meeting* e dal pranzo di martedì è il seguente: Il Governo — dopo riconosciuto lo sbaglio dell'illegalità commessa nell'interpretare la procedura contro l'on. Dillon, e nel preparare partigianamente la lista dei giurati pel dibattimento contro gli arrestati per la sommossa a Woodford, — aveva ordinato che si rimandasse il processo, e che si rifacesse la lista, includendovi un numero pressochè uguale di cattolici e di protestanti.

Sembrava dunque che i miti consigli del segretario di Stato per l'Irlanda, sir Michel Hicks-Beach, e del generale Buller, nuovo segretario permanente, avessero trionfato sui consigli erronei e poco equi del procuratore generale per l'Irlanda (un rabbioso anti-nazionalista) e dello stesso marchese di Salisbury, cui l'antico sangue dei Cecil fa talvolta scordare che fortunatamente non siamo più ai beati tempi della Regina Vergine e dei di lei ministri.

Si sperava un trattamento più confacentesi alle anormali condizioni, allo stato d'irritazione degli animi ed alla giustizia. Si credeva che dopo l'esempio dato dai buoni *landlords*, di accordare un ribasso del 25 e del 30 0[0 sui fitti, il Governo non avrebbe l'appoggio delle sue baionette per tutelare gli interessi dei moderni Shylock — i cattivi *landlords*.

Gli unionisti hanno sfrondate queste belle speranze. Lord Salisbury, sentitosi forte dell'appoggio dei suoi novelli fautori, dicerasi ieri sera al Club avesse persuaso i colleghi al Consiglio di Gabinetto tenuto nel dopo pranzo di ordinare l'arresto dei deputati parnellisti che vanno predicando il credo della *anti-rent*.

Vi faccio grazia del frassario che certi giornali sediconti liberali usano parlando dei deputati irlandesi; ripetendolo, non farei forse che togliere l'illusione strana che taluni da noi nutrono per la Stampa inglese.

Ma è vero poi che Parnell e i suoi stiano perpetrando tanti gravi delitti? È vero che essi predichino ed eseguano la rapina e lo scombussolamento dell'ordine sociale odierno?

Giudicatene da voi stessi.

Il duca di Devonshire, i Fitzwilliams ed altri buoni *landlords* da una parte (accordando un ribasso del 25 e 30 0[0 sui fitti) certi impiegati superiori governativi (dopo studiata spassionatamente la questione agraria sul luogo) dall'altra parte, sostengono che le tristi condizioni in cui versa quest'anno l'Irlanda agricola danno una certa quale giustificazione ai fittavoli per cercare di non pagare per intiero nemmeno la *Judicial Rent*, cioè quella fissata dagli arbitri della *Land Court* in virtù del *Land Act* passato da Gladstone nel 1881 e 1882.

Cosa fanno i deputati irlandesi — ossia, spieghiamoci — i deputati nazionalisti?

Dicono ai contadini: rifiutate di pagare ai fattori dei vostri proprietari il fitto quale essi v'impongono; depositate alla Banca quel tutto che potete ragionevolmente pagare per non morir di fame e difendete come meglio potete i vostri casolari. Noi medesimi faremo da curatori, andando di casa in casa a raccogliere quello che potete coscienziosamente pagare.

Si può dire che ciò sia predicare il furto e la rapina? Mai no. Tutt'al più i deputati parnellisti saranno colpevoli di voler farsi giustizia da sè, sconoscendo l'autorità dei Tribunali. Ma non hanno forse i *landlords* e i Governi che li hanno protetti vergognosamente per anni molti, sconosciuto la miseria degl'infelici fittavoli?

La giustizia, perchè si possa chiamarla distributiva, non deve aver un peso e una misura pel proprietario, che pensa solo a disanguare il figlio della gleba, ed un altro peso e un'altra misura per costui.

Un tale mercato ha durato sin troppo. Ed i Devonshire, i Fitzwilliams ed altri — abbenchè unionisti della più bell'acqua — provano, accordando generosamente una forte diminuzione, che il disgraziato contadino è incapace a pagare la rendita esorbitante impostagli da quei *landowners*, pei quali il benessere dei loro simili viene in seconda linea dopo il loro proprio esorbitante benessere.

* * *

Per buona ventura, non tutti gli uomini politici inglesi sono *unionisti a tories*. Ci abbiamo i *gentlemen* paralitici (un termine insultante che Gladstone e suoi fedeli hanno disdegnosamente e pubblicamente respinto) che, visto come sia follia lo sforzarsi di venire ad un accordo con coloro i quali, o per partito preso, o per pregiudizio, o per ignoranza del rattozzano d'equità, s'ostinano a combattere il principio d'autonomia per l'Irlanda, hanno deciso di lasciar andare fuori del grembo della chiesa liberale chi vuole e serrare poi le file per meglio combattere e vincere, condotti dal vecchio capitano, che certi pigmei vorrebbero regalato all'esilio.

I membri, dunque, e i caldeggiatori della nuova *Unione per l'Home Rule* si sono riuniti giovedì sera al Westminster Palace Hotel, sotto la presidenza dell'on. Stanfeld — l'amico fido di Mazzini e d'Italia — che fece un caloroso appello a quanti mai sono coloro che simpatizzano col movimento autonomistico in Irlanda.

Dopo lo Stanfeld parlarono altri deputati ed eminenti uomini politici, e si decise ad unanimità di perseverare con maggior lena a combattere per l'*Home Rule* sulle basi del *Bill* proposto dal Governo liberale, e di riconoscere Gladstone pel solo, unico e legittimo *leader* del partito veramente liberale.

La Nuova Lega si propone di dare alla luce opuscoli e trattati per educare il popolo e gli elettori al principio di giustizia propugnato da Gladstone e dai suoi; di inviare uomini competenti a tenere pubbliche conferenze nei siti più remoti del Regno Unito, ed in ispecie nelle cittadelle del *torysmo* e dell'unionismo.

In una parola, l'Unione farà del suo meglio perchè alle nuove elezioni generali, scevrato il loglio dell'intolleranza e del partigianesimo dal grano dell'eguaglianza e del mutuo rispetto, gli elettori non si facciano trascinare alle urne come tante pecore ignare della questione; ma votino invece illuminati su quel principio santo di giustizia che più o meno tutti devono avere nell'animo e che dà prove sicure della sua sana e rigogliosa vitalità quando non è accecato dal bigottismo o dal pregiudizio. Auguriamo successo alla Nuova Lega.

TELEGRAMMI

PARIGI, 14, *ore 3,5 pom.* (Nostro part.) — La Camera, dopo aver dichiarato nella seduta d'oggi l'urgenza per l'esercizio provvisorio, ha sospeso la seduta fino alle quattro per preparare la votazione.

Nuova York, 13 (Ag. Stef.). — Il *Polecvera*, della N. G. I., è giunto.

Londra, 14 (Ag. Stef.). — Lo *Standard* ha da Berlino: La situazione internazionale è migliorata da alcuni giorni, grazie l'intervento personale dell'imperatore di Germania, che ricevette con viva gioia assicurazioni pacifiche da Schuwaloff che gli portò in occasione della festa dell'Ordine di San Giorgio. L'imperatore avrebbegli risposto che sarebbe lieto di terminare la sua vita in pace e spera che lo czar troverebbe una soluzione pacifica della questione bulgara senza ricorrere a misure estreme.

Aggiungesi che l'imperatore Guglielmo scrisse allo czar una lettera cordiale commovente, che fece sullo czar una eccellente impressione. D'allora lo czar si mostrerebbe disposto ad abbandonare la candidatura del principe di Mingrelia, purchè la Potenze si accordino sopra un altro candidato che la Russia possa accettare. Sembra che questi sia il principe Ferdinando di Coburgo, ma nulla è ancora fissato.

VIENNA, 14, *ore 7,50 pom.* (Nostro part.). — La Commissione bulgara che visita le Corti d'Europa parte domani per Berlino.

Oggi il principe di Coburgo-Gotha ebbe una lunga conferenza con Kalnoky.

Si crede che questo fatto confermi la voce trattarsi della candidatura di quel principe al trono di Bulgaria.

PARIGI, 14, *ore 9,15 pom.* (Nostro part.). — La Camera approvò oggi i due dodicesimi di esercizio provvisorio con 529 voti contro 12.

Parigi, 14 (Ag. Stef.). — Flourens sale al banco dei ministri.

Dauphin presenta un progetto chiedente due dodicesimi provvisori, domandandone l'urgenza.

Mackau accetta l'urgenza in nome della Destra.

L'urgenza è approvata per alzata e seduta, alla unanimità, meno i voti di Frappel, Baudry e Dasson.

Goblet presenta alcuni progetti finanziari di cui domanda il rinvio alla Commissione del bilancio.

Il rinvio viene accordato.

Flourens presenta un progetto per la convenzione franco-greca. (*Mormorii*)

La seduta è sospesa.

Bombay, 11 (Ag. Stef.). — Il *Singapore*, della N. G. I., è giunto.

Bombay, 13 (Ag. Stef.). — Il *Bernina*, della N. G. I., ha proseguito per Singapore e Hong-Kong.

Vienna, 14 (Ag. Stef.). — La deputazione bulgara attende soltanto gli ordini da Sofia per partire probabilmente stasera o domattina da Berlino. Del viaggio a Pietroburgo non si fa più questione dopo i vani sforzi della Deputazione per esservi ricevuta non ufficialmente.

Parigi, 14 (Ag. Stef.). — Salis domanderà a Lokroy di denunciare il trattato di commercio coll'Italia prima del 1° gennaio, perchè la concorrenza dei vini italiani danneggia l'agricoltura francese.

Londra, 14 (Ag. Stef.). — Assicurasi che, in seguito alle ultime deliberazioni, il Gabinetto inglese decise di ridurre a 10,000 l'effettivo dell'esercito permanente egiziano ed a 500 il Corpo inglese d'occupazione.

Parigi, 14 (Ag. Stef.). — *Camera*. — Mackian dichiara in nome della Destra che i conservatori voteranno i due dodicesimi per assicurare i servizi pubblici, ma senza esprimere fiducia al Gabinetto, di cui respingono il programma.

Dalissa annuncia che interrogherà Flourens sulla denuncia del trattato di commercio franco italiano.

La seduta viene tolta.

Parigi, 14 (Ag. Stef.). — *Camera*. — Ripresa della seduta. — Wilson, a nome della Commissione pel bilancio, legge la relazione concludente nell'approvazione dei crediti provvisori quali furono chiesti dal Governo.

La Camera ne delibera la discussione immediata.

Clémenceau dice che la crisi non è chiusa, e che la dichiarazione ministeriale è stata insoddisfacente, ma voterà i crediti perchè il Paese non comprenderebbe che fossero respinti. Spetta al Governo di considerare se vuole agire con tutti i repubblicani e con l'Estrema Sinistra che domanda le riforme promesse dagli uomini divenuti ministri; la separazione della Chiesa dallo Stato specialmente perchè riunirebbe una maggioranza certa. (*Applausi dall'Estrema Sinistra*) Il Governo deve scegliere fra l'Estrema Sinistra e la Destra repubblicana. L'oratore combatte lo scioglimento della Camera, che produrrebbe un effetto funesto all'estero. (*Applausi dalla Sinistra e dall'Estrema Sinistra*)

Goblet, rispondendo a Clémenceau, rende omaggio a Freycinet che cadde sopra un incidente. Non sono vane parole ma atti quelli annunziati dalla dichiarazione ministeriale. Il Gabinetto li realizzerà al principio del 1887. (*Applausi*) Le sole riforme possibili sono però quelle che assicurano una maggioranza. La questione religiosa sarà possibile quando verrà chiesta dalla grande maggioranza del Paese. La soppressione del bilancio dei Culti sarebbe un procedimento illegale. (*Rumori diversi*) Soggiunge che la maggioranza per la separazione della Chiesa dallo Stato non esiste alla Camera. (*Proteste della Estrema Sinistra*) Constata che la Repubblica fu solidamente fondata da generazioni non preparate e che le generazioni future faranno meglio colle nuove leggi sull'insegnamento. Indirizzandosi alla Destra, l'oratore dice che accetta la guerra con audacia; ha il paese dietro di lui; fa appello al concorso di tutti i repubblicani. (*Vivi applausi*)

L'urgenza è dichiarata all'unanimità.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

SPETTACOLI - Mercoledì, 15 dicembre
GERBINO, ore 8 1/2. — *Lisetta*, commedia. — *Chi non prova non crede*, scherzo comico. — *Una fortuna in prigione*, commedia

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Un viaggio in Africa*, operetta.
SCRIBE, ore 8 1/2. — *La Calandria*, commedia. — Concerto del maestro Carlo Cattaneo.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *Una partita a Cheyrea*, comm.
BALBO, ore 8 1/2. — Circo equestre dei fratelli Amato.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *La battaglia di Fesa*, azione storico-militare. — Seguirà una commedia tutta da ridere.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 rappresentazioni diurne.

STATO CIVILE. — Torino, 14 dicembre 1886.
NASCITE 10; cioè maschi 7, femmine 3.
MATRIMONI — Angiolo Francesco con Raffinatti Maria vedova Novo — Bassino Andrea con Boggio Anna — Desio Antonio con Savio Natalina — Ferchario Francesco con Nicolotto Maria — Mutali Pasquale Giuseppe con Giavelli Maria.
MORTI — Vassallo Lucia, d'anni 61, di Ciriè, fant. De Paoli Adelaide n. Albertonii, id. 22, di Chivasso. Davico cav. Giuseppe, id. 69, di Torino, ispett. ferrov. Vana causidico Edoardo, id. 67, di Torino, propriet. Tenca Gio. n. Montarini, id. 61, di Livorno Vercellese Bongiovanni Sebastiano, id. 52, di Racconigi, mater. Rocco Maria n. Comoglio, id. 31, di Torino, contadino Esposito Luigi, id. 22, di Sorrento, sold. 5° bersaglieri, Carbonato Luigi, id. 73, di Valperga, contadino. Lodi Teresa n. Rovere, id. 62, di Lombardore, fruttiv. Vione Margherita, id. 77, di Torino, sarta. Cornacchia Maria n. Boriono, id. 47, di Torino. Marengo Teresa, id. 40, di Carignano, sarta.
Più 3 minori d'anni 7.
Totale complessivo 17, di cui a domicilio 9, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 1.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri*
— Europa — 12 xbre — *Ufficio centrale di Parigi*.

La nuova burrasca che avvicinavasi ieri all'Irlanda ha attraversato le isole britanniche avanzandosi fin presso la Danimarca (Fano 735 mm.).

Il barometro è disceso su tutto il mare del Nord, al Nord-Est della Francia ed in Germania, e salito sulle altre regioni; però persistono le correnti di SW in Irlanda ed il tempo burrascoso tende a continuare sull'Ovest d'Europa.

La pressione atmosferica rimane elevata sul bacino del Mediterraneo e nella Spagna; il massimo trovasi presso Madrid (771 mm.).

La temperatura aumenta sull'Ovest del continente.

Italia. — 12 xbre — *Ufficio centrale di Roma*.

Nelle 24 ore barometro salito specialmente al Sud-Est; nebbie al Nord, venti deboli o freschi intorno al ponente, temperatura generalmente aumentata.

Stamane cielo nuvoloso, venti deboli a freschi del terzo quadrante, barometro leggermente depresso a 761 mm. sul Golfo di Genova, a 765 a Roma, Porto Torres e Lecce, a 767 al Sud.

Mare mosso.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove*. 12 xbre

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	+ 1.0	— 3.0	Madrid	+14.3	+ 5.1
Stockolma	+ 0.0	0.0	Lisbona	+16.0	+14.0
Christiana	+ 2.0	— 1.0	Tricste	+12.0	+ 4.0
Copenaghen	+ 0.0	+ 3.0	Venezia	+ 7.8	+ 1.9
Valentia	+10.0	+ 6.7	Milano	+ 5.5	— 1.0
Yarmouth	+ 8.2	+ 3.3	Torino	+ 6.4	+ 1.8
Bruxelles	+10.7	+ 0.0	Monsalieri	+ 5.4	— 0.2
Amburgo	+ 5.0	+ 2.0	Genova	+12.7	+ 6.4
Cassel	+ 5.0	+ 1.0	Firenze	+ 6.5	+ 1.9
Breslavia	+ 4.0	— 1.0	Roma	+13.0	+ 2.2
Cracovia	+ 5.0	— 1.0	Napoli	+11.0	+ 7.2
Hermanstadt	+ 5.0	0.0	Cagliari	+15.5	+ 7.0
Vienna	+ 3.0	— 2.0	Palermo	+17.8	+ 4.5
Berna	+ 8.2	— 1.0	Monaco	»	»
Parigi	+13.2	+ 5.0	Costantinop.	+14.0	+ 0.0
Bordeaux	+13.1	+ 9.7	Algeri	+21.0	+13.0
Lione	+ 7.8	+ 5.0	Tunisi	+14.0	+ 9.0
Nizza	+12.0	+ 4.0	Biskra	+17.0	+ 7.0

P. F. DENZA.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 14 dicembre.
Altezza barometrica in mm. e 0 gradi di temperatura
9 ant. 737.9 — 3 pom. 737.4

L. MESTRALLET

TORINO, via Roma, 25.

Rappresentanza e deposito delle **Macchine a cucire** a due rocchetti, per famiglie e mestieri, della Casa **YUNKER e RUH**.

Nuova invenzione importantissima.

Macchine per **guanti** in 6 tipi diversi, della Casa **ENGLER e KLEIN**, di Vienna.

Stufe vere americane le più eleganti ed economiche.

Velocipedi delle migliori fabbriche inglesi.

Ivi grande assortimento di **Macchine a cucire vere originali SINGER, HOWE, HERCULES, GROVER e BAKER, WEHELER & WILSON, WHITE, POLITIPE, ecc.** 4029

Macchine a mano vere originali da L. **25** a **150** — a tavolo e pedale, da L. **50** a **200**.

Incanto giudiziale.

All'udienza del **22** corr. il Tribunale Civile di Torino porrà in vendita, al prezzo di L. **24,000**, una grandiosa **villa**, con giardino inglese, cinto da muro, e spazioso cortile, nel concentrico di Rivoli, già proprietà del notaio Zerboglio, ed ora del sig. *Luigi Passanisi*, terzo possessore. *O* 4000

Museo *numismatico*

composto di 12,486 monete, 407 medaglie, 41 quadri, 1330 iscrizioni, 150 oggetti di bronzo, 5 marmi, 362 armi preistoriche, 146 armi ed oggetti in ferro, 700 vasi, lucerne, con, 1783 libri, 2 opere di Enrico VIII d'Inghilterra. Vendita dal Dott **CARLO BEDAFELLI**, notaio a **Erba** (Como). 4027

D'affittare pel 1° gennaio 1887 o pel 1° febbraio **Alloggio** al 2° piano, di cinque camere, di cui una grande sala, con vista della collina, acqua potabile, gas; cogli accessorii, cantina e due ingressi. L. 540 annue. **Corso Lungo Po, 22.** *O* 4002

Appigionasi

in via S. Francesco, 32,

Locali per **botteghe** o **laboratori**.

Alloggi di **5, 7, 8** camere e più, ai diversi piani, con **acqua potabile**, **gas**; locali anche con **calorifero**. 313

A prezzi modicissimi.

Ricerca d'un volontario.

Una importante Casa commerciale accetterebbe nel suo ufficio **un giovane**, con breve volontariato, quando questo avesse i requisiti voluti, cioè: bella calligrafia, conoscenza perfetta di due lingue *italiana* e *francese*, e buone referenze.

Scrivere alle iniziali **C 4063 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Cercasi

in posizione centralissima, possibilmente nei pressi di piazza Castello, un **alloggio** di **3** o **4 camere**, arioso e disimpegnato, preferibilmente dal 1° al 5° piano.

Scrivere alle iniziali **H 3094 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Gratis

e franco dietro domanda si spedisce *Opuscolo Scientifico-pratico* sulla guarigione della

Gotta, Artrite o Reumatismi

mediante l'**ELESIRE ANTI-GOTTOSO FATTORI**. Indirizzare le domande alla **Farmacia FATTORI (Varenna) Como**. — Questo **Elisire** deve la sperimentabile sua efficacia ad una felice combinazione di *Sali di Litina, Soda*, ecc., con *potenti succhi vegetali*. Assolutamente innocuo è il vero specifico di tutte le malattie **reumatiche, artritiche** o **gottose**. È basato sulle tracce di quindici specialisti, quali Garrod, Niemayer, ecc. Raccomandato e prescritto da vari medici. I felici risultati ottenuti nei 12 anni di sua vita, lo spontaneo dichiaramento dei guariti sono prove luminose della sua superiorità a tutti i preparati congeneri. — **Flacone – 3.** — *Deposito* in **Milano**, C. Erba: Società Farmaceutica; Farmacisti, Verziere, 19; Fiorentini al Carrobio; Amministrazione *Lombardo*, S. Damiano, 19. **Torino**, Turin, Tarioco, Prato. **Genova**, Rossi, Major. Brusco e principali *farmacie del Regno*. 3259

Lezioni di **tedesco** date da una signora patentata. — Rivolgersi alla fabbrica di maglie del sig. *Pellottar*, via Lagrange, n. 11. *O* 3997

Aggiustamento di **calze** e **maglierie** d'ogni genere. Via Morosini, 22, piano 2°. *O* 4030

DENTISTA

Dottore PHARONE

garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore. Via Lagrange, 43, p° 1°, *Torino*. **Prezzi modici.** 4000

Cavallo d'anni **9** da carrozza o da tiro da **vendere** a modico prezzo, Via Santa Teresa, 17. *C* 3880

G. MARZORATI

GUIDA DI TORINO PEL 1887

È in corso la compilazione a cura della

Ditta Paravia

la ***Guida commerciale ed amministrativa di Torino***, che col 1887 entrerà nell'anno 58° di sua esistenza.

Crediamo superfluo di far qui parola della grande utilità di questa *Guida*, ormai abbastanza nota ed indispensabile a ogni classe di persone; ricordiamo solamente che la Casa Paravia, sempre pronta ad introdurre in detta *Guida* le maggiori possibili migliorie, ne ha ingrandito il formato, e continua ad accettare ed **inserire gratis** tutte le variazioni od aggiunte che dalle persone interessate le vengono commicate *(prima del 31 dicembre)* alla sua libreria in via Garibaldi, 23, oppure alla Stamperia Reale, in via Arsenale, 29. 4007

MANIFATTURA DI QUALUNQUE PRODOTTO DI

GOMMA ED AMIANTO

VALVOLE — CINGHIE — TUBI — GUARNIZIONI PER MACCHINE, ECC.

CONFEZIONE D'IMPERMEABILI SU MISURA

OMBRELLERIA, CUSCINI, DISCHI, CALZE PER VARICI, BRACCIALI, ECC.

GDE ASSTO DI GIOCATOLI INFRANGIBILI IN GOMMA

Prezzi di fabbrica ridottissimi 4044

BENDER e MARTINY, Magazzini via Maria Vittoria, 6, Torino.

SI DIFFIDA

che la sola **FARMACIA GALLEANI** in **Milano** possiede la vera e magistrale ricetta della **PILLOLE** del Prof. **PONTA**, adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino, per la radicale guarigione delle **blennorragie** e catarri della vescica. L. 2.20 la scatola, franche. — *In detta Farmacia si danno consulti anche per corrispondenza su ogni malattia.* — Trovansi presso **Turino**, *Turin, Giordano, Mondo, Riva, Schiapparelli, Tricano, Ferrero, Mifno, Prato*, e principali Farmacie del Regno.

Stante le dannose contraffazioni verificatesi

SI DIFFIDA

di esigere **sempre sulla scatola e sull'acclusavi istruzione la firma a MANO** *Galleani*

BANCA di PINEROLO

4082

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. **1,000,000.**

Sede centrale in TORINO (via Lagrange, 7)

Situazione al 31 novembre 1886

	Attivo	Passivo
Capitale Sociale (Num. 10,000 Azioni a L. 200 cadauna) L.		2,000,000 —
Azionisti (N. 5 decimi a versare) »	1,000,000 —	
Fondo di riserva »		87,669 98
Cassa »	193,702 51	
Tratte e rimesse »	701,830 52	
Fondi pubblici e valori industriali »	979,221 72	
Riporti »	1,159,200 —	430,800 —
Depositi a cauzione e liberi »	488,320 05	
Depositanti »		656,320 05
Partecipazioni »	1,012,251 75	
Casa di proprietà in Pinerolo »	151,279 —	
Stabili in commercio »	132,020 —	
Vaglia ad esigere »	41,264 50	
Corrispondenti diversi »		84,971 70
Conti correnti attivi »	511,001 —	
Id. passivi »		1,227,005 57
Banco di Napoli (Serv. fedi di credito) »		60,000 —
Buoni Cassa a scadenza fissa »		1,495,978 —
Debitori diversi »	197,330 11	
Creditori diversi »		668,054 68
Spese Uffizi ripetibili »	670 80	
Vaglia su Azioni a pagarsi »		96 —
Spese di 1° stabil. (Sedi ed Agenzie) »	17,290 65	
Spese del corr. esercizio		
Spese generali L. 77,011 51	87,507 83	
Int. sui conti corr. e diversi » 50,566 28		
Utili del corr. esercizio		
Rimanenza utili eserc. 1885 L. 225 27		
Sconti e provvigioni » 52,009 68		184,873 09
Utili diversi » 132,018 36		
L.	6,732,170 75	6,732,170 75

Il Contabile **A. CETTA**. *Il Direttore* **G. FORMENTO.**

La Banca riceve denaro in conto corrente alle seguenti condizioni: Int. 4 0[0 con un disponibile di L. 4000 al giorno. » 4 1[2 » pei depositi a scadenza fissa non minori di mesi 6 » 5 0[0 » » » » 12

NOVITÀ: Macchinetta Americana per scrivere la stampa

Ognuno può stampare da sè

cogli articoli del premiato e privilegiato Stabilimento

ZINI & C. M.

MILANO — Corso Porta Romana, 110 — MILANO.

Fonderia di caratteri e Macchine tipografiche.

PRESSE

Tipografiche

Luce scalino

15 × 10 1[2 L. **34**

20 1[2 × 15 1[2 L. **55**

35×25 L. **85**

50×35 » **130**

Questo presso, tanto rinomato per la loro utilità, premiato alle Esposizioni di Milano di Torino, vengono raccomandate a tutti gli Uffici pubblici, Banche, Case di commercio, Istituti privati, Librai, ecc.

Vengono fornite con tutti gli accessori occorrenti.

Macchinette veloci

Della luce di cent. 17 × 11 L. **70**

» » » 26 × 17 » **150**

» » » 34 × 22 » **220**

» » » 47 × 32 » **440**

Celerità — Solidità — Eleganza. Mille e più copie all'ora. — Si forniscono con tutti gli accessori occorrenti.

Macchinette celerissime

Della luce di cent. 8 × 5 L. **32**

» » » 20 × 14 » **110**

» » » 31 × 24 » **180**

Mille e cinquecento copie all'ora. Vengono corredate di tutti gli accessori occorrenti.

Queste Presse e queste Macchinette Tipografiche sono destinate a divenire indispensabili per gli uomini d'affari e per le Amministrazioni pubbliche o private, come lo sono le macchine da cucire per le famiglie.

Chi desiderasse le Presse da L. 55 ed 85 o le Macchinette Veloci da L. 70, 150, 220, 440, oppure le Macchinette Celerissime da L. 110 e 180 con un corredo di 12 cassette caratteri contenenti pezzi diecimila, più filetti, marginature ed interlinee, dovrà inviare L. 40 in più.

Chi desidera la Pressa più grande, 50×85, da L. 130, con un corredo di 12 cassette caratteri contenenti pezzi ventimila, dovrà inviare L. 60 in più.

Alle Presse da L. 34 ed alle Macchinette Celerissime da L. 32 si aggiungerà una elegante cassettina contenente caratteri, fregi, filetti, marginature, ecc., a colore che invieranno L. 24 in più.

CASSETTE Tipografiche utili ed istruttive

da L. 2, 3, 5, 7, 10, 12, 20, 25, 30 e 42.

Dalle L. 10 in poi si fornisce una elegante cassetta tipografica di ciliegio a lucido ad uso mogano guernita in velluto rosso, con compositoio di vero bronzo e non piombo verniciato e dalle L. 12 in poi vi è la serratura e chiavetta. Le cassette da L. 2, 3, 5 e 7 sono della cassetta *Ditta* **PULITI.**

Timbri variabili di metallo a sole L. 11 50.

TIMBRI di vera Gomma elastica

Fabbrica con brevetto d'invenzione.

Timbro automatico inchiostrabile da L. **1 50** in più, compreso il flacone tinta. Grande assortimento in timbri a cionfolo, ad orologio, a penna e lapis, a scatola, ecc.

Timbro a data variabile perpetua

e sole L. **11**, compresi l'elegante scatola, piccialetto, flacone tinta, utensile, ecc.

ALFABETI DI GOMMA

per timbrare sopra legno, marmi, vetri, metalli, ecc.

Massima perfezione garantita — Spedizione immediata — Pagamento anticipato.

Si spediscono **gratis** i manifesti. — Non si risponde agli scritti se non portano ordinazioni accompagnate dall'importo, o da un approssimativo, quando per caso non si conosca il preciso costo dell'articolo.

Non si confonda gli articoli garantiti di perfezione di questo premiato e privilegiato Stabilimento con quelli denominati speciali dagli imitatori e giuocatori. 3560

Strenne utili ed istruttive.

Apparecchi elettrici ed a vapore per dimostrazioni scientifiche.

120 **modelli** da L. **4 50** a **60.**

LANTERNE MAGICHE perfezionate - BERRY

da L. **2, 3, 4 50, 6, 8, 10, 14** e più, non vedute.

A. BERRY, ottico, via Roma, n. 1 — **Torino.**

Spedizione contro vaglia. 4042

Un signore

con famiglia come persona educata, damigella e vedova senza prole, per assumere la direzione della casa. Si esigono referenze. — Scriv. al N. 33 a 4038, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Eccellente vino vecchio

da **pasto**, presso il produttore cav. **STELLA, corso Siccardi, n. 5.** *O* 3984

G. PARVIS

CAIRO (Egitto)

Mobili, Stoffe e Bronzi

artistici

IN STILE ORIENTALE

Deposito via Orto Botanico, 27

TORINO. 2018

Polvere Enantica

composta con soli 3 decimi d'acqua per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Bene per 50 litri L. 2 25, per 100 litri L. 4. Essa serve pure per ottenere un doppio prodotto dalle uve o vinacce. — Per poche pinte aggiungere cent. 50 in più.

Rivolgersi a **SOAVE e C.**, via Bogino, 30. 7

INIEZIONE.

di Grimault & Cie

AL

MATICO

Questa iniezione, preparata colla foglia del **Matico del Perù**, è ottenuta in pochi anni a proporzione universale. — Essa guarisce in poco tempo gli scoli i più ribelli.

Ogni bocetta deve avere la marca di fabbrica e la firma della casa **GRIMAULT & Cie.**

L. 3 LA BOCCETTA.

8, Rue Vivienne, PARIGI, e nelle principali Farmacie del Regno.

Dep. in **Torino**, farm. *G. Turio & Prato, Turisco, D. Mondo.*

Medaglia d'ORO

Esposizione Internazionale di Parigi 1878 per la

FEBBRI

QUINA LAROCHE

Elisir Vinoso

ANTIPERIODICO PER ECCELLENZA

Febbre intermittente

Terzana, Perniciosa.

Eccitante l'*Appetito*, ridona le *Forze* esaurite, ed abbrevia le *Convalescenze*.

PARIS, 22, rue Drouot.

In Italia, IN TUTTE LE FARMACIE

A. MANZONI & C^ie, *Milano, Roma, Napoli.*

TOSSE — TOSSE — LIRE UNA

PASTA PETTORALE BALSAMICA DI LICHENE CARRAGAHEEN

per la pronta guarigione dei Raffreddori Catarri polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente ed ogni irritazione di petto.

PREPARATA

DAL D^r CHIMICO FARMACISTA

CAV. BIGNONE

Piazza degli Archi.

GENOVA

LIRE UNA — TOSSE — TOSSE

Depositi:

Torino, *Schiapparelli*, piazza S. Giovanni; *Turisco*; *Giordano*, via Roma; *Tacconis*, via Garibaldi; *Ferrero*, portici della Cernaia; *Boggio*, via Barthollet; *Calandra*, via Saluzzo — **Cuneo**, *Enaina* — **Mondovì**, *Ramano* — **Saluzzo**, *Morengo* — **Pinerolo**, *Parodi successore Bodariotti* — **Chivasso**, *Ferrando* — **Ivrea**, *Soria* — **Moncalieri**, *Bonincontro* — **Alba**, *Astesiano* cav. *Giuseppe*. 3330

BANCA TIBERINA

Società Anonima con sede in Torino

Rappresentanza in Roma e Agenzia in Napoli.

Capitale versato L. 12,000,000

Il Consiglio d'Amministrazione, a sensi dell'art. 4 dello Statuto ed in virtù dei poteri accordatigli dall'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti tenutasi il 16 novembre 1886 e dopo compiute tutte le formalità prescritte dalle vigenti leggi, delibera l'emissione delle nuove **60,000** Azioni da L. **200** cadauna e col premio di L. **250** da farsi tra il 10 e il 24 gennaio 1887.

All'atto dell'emissione dovrà essere completo il pagamento del premio di L. 250 ed il versamento dei primi 3 decimi sul capitale nominale, cioè L. 60.

Invita intanto i possessori delle Azioni in circolazione che intendono valersi del diritto d'opzione alle nuove 60,000 Azioni a volerne fare la relativa dichiarazione col contemporaneo versamento, presso la Cassa della Società in Torino e Roma, della somma di L. 100 per ogni Azione optata ed in conto dell'accennato premio di L. 250.

Le 60,000 nuove Azioni sono concedute di preferenza agli attuali Azionisti in ragione di una Azione nuova per ogni Azione antica.

Il tempo utile per esercitare siffatto diritto d'opzione è fissato dal giorno 10 dicembre a tutto il 24 stesso mese.

Trascorso tale termine senza che la dichiarazione e il relativo versamento abbiano avuto luogo, verrà meno nei possessori delle Azioni ogni diritto all'opzione.

All'atto della dichiarazione la Società rilascierà una polizza a ricevuta del versamento in conto premio e coll'indicazione del numero delle nuove Azioni optate.

Sulle Azioni primitive presentate per l'opzione verrà segnata nota dell'esercitato diritto, ma conviene ben avvertire che soltanto la polizza di ricevuta, la quale sarà al portatore, farà fede della seguita dichiarazione e dovrà essere consegnata alla Società pel ritiro delle nuove Azioni quando ne sarà fatta l'emissione.

Gli Azionisti che intendono valersi del diritto d'opzione dovranno presentare i loro titoli accompagnati da una distinta da essi firmata, su cui siano indicati per ordine i numeri delle loro Azioni, avvertendo che non si rilascia che una polizza per ogni singolo distinta.

L'opzione si dichiara tanto presso la sede della Banca in Torino, quanto presso la sua Rappresentanza in Roma, corso Vittorio Emanuele II, N. 51, palazzo proprio. 3875

NUOVI MOTORI A GAS

3672

verticali ed orizzontali

(Sistema Carrera e Prata).

Semplicità

Robustezza

Economia

Prezzi molto ridotti.

LAVINI e RAMPONE

Piazza Bodoni, 1, Torino.

CEMENTI

della Società VICAT & C., di

Grenoble.

Depositari in TORINO

ROCHAS PADRE E FIGLIO

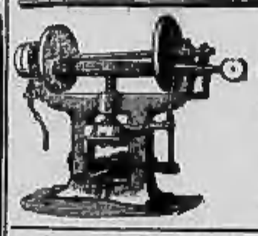
4 — Via Stocchi — 4.

Spedizioni in provincia — Prezzi ristretti. 3927

Gabinetto Medico-Magnetico

Il **Prof. FILIPPA CESARE**, colla sua chiaroveggenza **Sonnambula**, consiglia da ben **35 anni** e dare consultazioni sopra qualunque malattia e curiosità in 3551

Via Roma, 27 vicino al Campanile di San Carlo **Torino.**



MACCHINE

per la fabbricazione di MATTONI pieni e forati TEGOLE e PIANELLE per pavimenti.

SCHLAEPFER & C^ia

(Ancli Vallenci), TORINO. 4103

SCIROPPO E PASTA DI LAGASSE

al Succo di Pino marittimo

La pertosse dà il pelo, ed incomodato dalla Tosse, dal Raffreddore, dal Catarro, dalle Bronchiti, dalle Raucedine, dall'Afonia e dall'Asma, otterrano sicuramente un pronto alleviamento ed una rapida guarigione, coll'uso di questi balsamici del pino marittimo Lagasse, contenuti nello Sciroppo e nella Pasta al Succo di Pino del Lagasse.

L. 2.25 LA BOTTIGLIA.

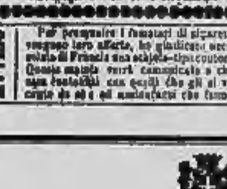
Deposito in **PARIGI, 8, Rue Vivienne, 8** E NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO.

Depositi in **Torino**, farm. *G. Turio, S. Prato, Turisco, D. Mondo.*

ECONOMIA

MOTORI A GAS OTTO

verticali ed orizzontali



da 1[3 a 60 cavalli

Consumo di gas inferiore al metro, garantito nel contratto d'acquisto.

Oltre a **20,000** motori in attività in Europa, di cui circa **700** in Italia.

Prospetti e prezzi correnti gratis.

AGENZIA GENERALE per ITALIA con ESPOSIZIONE di MOTORI in azione, e DEPOSITO per domande urgenti

presso BRACHI, EXEL e Comp.

Torino, 22, via Carlo Alberto, 22, Torino.

DURATA **SICUREZZA**

GARANZIA ILLIMITATA

PILLOLE di BLANCARD

Ioduro di Ferro inalterabile

NEW-YORK — PARIS

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.

Adottate dal Formulario ufficiale francese.

Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, riunite Pubblico convenzione, possibile nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del primo scrofuloso (*tumori, ingorghi, ulceri, fredde*, ecc.), inattivo contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nelle **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucoflemmazia** (*flori bianchi*), **Anemia** (*mestruazioni nulle o difficili*), **Tisi**, **diatesi costituzionale**, ecc. Infine essa compie il medico un agente terapeutico dei più energici per ristabilire l'organismo e ricostituire le costituzioni illanguidite, debili o allevorite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento irritante. Onde prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento vivo, la nostra firma qui sotto e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

Blancard

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 42.

AVVISO Per prevenire i fumatori di sigari contro le falsificazioni del **JOB** che vengono loro offerti, ho giudicato necessario di depositare negli uffici del consolato di Francia una scatola-tipo contenente modelli dei veri cartoncini **JOB**. Questa scatola verrà cambiata a ciascun deposito, conformata i libretti in essa contenuti con quelli che gli si vendono. Impegno i fumatori a pretendere come di ogni altro articolo che viene qui della vera marca.

3703

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera Magnesia calcinata inglese e con una forte dose di Bismuto, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1[2 scatola L. 1,70. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 27, TORINO 3690

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grato al palato quanto il latte.

Contiene tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Cattiva digestione - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritto dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, si digerisce facilmente, e lo sperimentano gli stomachi più delicati.

In [illegible] a L. 6 la Bott. e 12 [illegible]

AQUA SALUS

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

Quest'Acqua senza rivale restituisce ed istantaneamente ridona ai Capelli grigi o bianchi la primitiva loro **COLORE PRIMITIVO**. Basta UNA o DUE applicazioni onde produrre il bellissimo effetto.

DA 25 ANNI DI SUCCESSO

P. JAMES Fils, *Parfumeur-Chimiste*, 78, Rue de Turbigo, PARIS

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI. 3121

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grato al palato quanto il latte.

Contiene tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Cattiva digestione - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritto dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, si digerisce facilmente, e lo sperimentano gli stomachi più delicati.

In [illegible] a L. 6 la Bott. e 12 [illegible]

MOLTI PROFESSORI O MEDICI

non raccomandano per le **malattie di stomaco** od **indigestioni** che il vero

Bitter doppio dei Cappuccini

di AD. SPELMANN, Annover.

Si vende a L. **1 20**, L. **2 50**, L. **5** e L. **8** presso **A. BERTAMI**, via Base Rotta, n. 2, **Milano.**

Deposito generale per l'Italia 3900

A. JANSSEN, *farmacista*, via dei Fossi, 19, **Firenze.**

F^co Lanteri, *Orefice*

Fabbrica premiata nel 1858-94.

Assortimento di **bigiotteria** oro e argento — Articoli di lusso e novità — **Catene, Orologi, Braccialetti, Brochas, Orecchini, Anelli, Croci, Medaglie** ed altri articoli di religione sia in oro che in argento. — **Candelieri, Posate, Zuccheriere, Tabacchiere**, ecc., il tutto in oro ed argento fino, **garantito. Filigrana e Cloisonné.**

TORINO — Via Roma, rimpetto al n. 12 — **TORINO.**

Villini dell'ing. **Carrera**, via Montevecchio, 21, **Torino.**

Affittare Alloggi di **5** a **11** camere con o senza giardino. — Valore di detti **villini** da L. 25m. a 40m. 3791

Società Italiana

per le Strade Ferrate della Sicilia

Società Anonima - Sede in Roma - Capitale versato 18,000,000.

Pagamento di dividendo.

si notifica ai signori Azionisti che, a partire dal 1° gennaio 1887, le sottoindicate Case pagheranno contro consegna della Cedola (coupon) N. 1

la somma di L. 18 75 per Azione

di cui L. 12 50 per dividendo del primo esercizio sociale 1885-86, deliberato dall'Assemblea generale degli Azionisti del 16 novembre 1886 e L. 6 25 per acconto sugli utili del secondo esercizio, a norma della deliberazione consigliare dello stesso giorno:

a Roma	presso	l'Ufficio della Sede sociale;
» Palermo	»	la Direzione gener. della Società;
» Messina	»	la Banca Siciliana;
» Catania	»	la Banca di Depositi e Sconti;
» Napoli	»	la Società di Credito Meridionale;
» Firenze	»	i signori Em. Fenzi e C.;
» Livorno	»	i signori Bodoeansacchi figli e C.;
» Torino	»	i sigg. F^lli Harenglia e C.;
» Milano	»	la Banca Generale;
» Genova	»	id. id.
» Francoforte sul Meno	»	i sigg. d'Erlanger e figli;
» Berlino	»	la Banca Handels Gesellschaft;
» Basilea	»	la Banca Basler Bankverein.

NB. I pagamenti all'estero saranno fatti al cambio del giorno.

Roma, 20 novembre 1886.

O 4043 *Il Direttore Generale:* **A. BILLIA.**

Vera Estratto di Carne

LIEBIG

10 Fabbriche a FRAY-BENTOS (Sud-America). **10**

Medaglie d'oro e Diplomi d'onore

Genuino soltanto se ciascun vaso porta in inchiostro nero la firma di *J. Liebig*

Deposito in **MILANO** presso **Carlo Erba**, Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di **Federico Jobst**, e dai principali Farmacisti, Droghieri e venditori di comestibili.

Guardarsi dalle contraffazioni e imitazioni della etichetta e capsula. 3431

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.